

# Missione Belém



Diario spirituale Novembre 2012

## Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



*"Cari figli!*

*Anche oggi vi invito a pregare per le mie intenzioni. Rinnovate il digiuno e la preghiera perché satana è astuto e attira molti cuori al peccato e alla perdizione. Io vi invito figlioli alla santità e a vivere nella grazia. Adorate mio Figlio affinché Lui vi colmi con la Sua pace e il Suo amore ai quali anelate. Grazie per aver risposto alla mia chiamata. "*

*(25 Ottobre 2012 a Marija).*

*"Cari Figli,  
io vi chiamo e vengo in mezzo a voi perché ho bisogno di voi. Ho bisogno di apostoli dal cuore puro. Prego, ma pregate anche voi, perché lo Spirito Santo vi renda capaci e vi guidi, vi illumini e vi riempi d'amore e umiltà. Pregate perché vi riempi di Grazia e misericordia. Solo così, mi capirete figli miei. Solo così capirete il mio dolore per coloro che non conoscono Dio. Allora potrete aiutarmi. Sarete i miei testimoni che portano la luce, l'Amore di Dio. Illuminerete coloro che hanno ricevuto il dono degli occhi, ma non vogliono vedere. Io desidero che tutti vedano mio Figlio. Io desidero che tutti i miei figli vivano il suo Regno. Vi invito nuovamente e vi chiedo di pregare per coloro che mio Figlio ha chiamato. Vi ringrazio."*

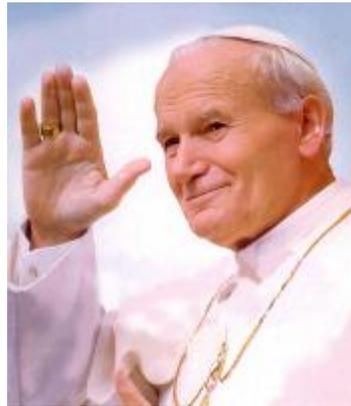
## MISSIONE BELÉM-NUOVA EVANGELIZZAZIONE

*“Ho tante volte ripetuto in questi anni l'appello della nuova evangelizzazione. Lo ribadisco ora, soprattutto per indicare che occorre **riaccendere in noi lo slancio delle origini**, lasciandoci pervadere dall'ardore della predicazione apostolica seguita alla Pentecoste.*

*Dobbiamo rivivere in noi il sentimento infuocato di Paolo, il quale esclamava: « **Guai a me se non predicassi il Vangelo!** » (1 Cor 9,16)*

*Questa passione non mancherà di suscitare nella Chiesa una **nuova missionarietà, che non potrà essere demandata ad una porzione di « specialisti », ma dovrà coinvolgere la responsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio.***

*Chi ha incontrato veramente Cristo, non può tenerselo per sé, deve annunciarlo”. (Giovanni Paolo II Novo Millennio Ineunte 40)*



**“I laici, hanno l'obbligo e godono del diritto, individualmente o riuniti in associazioni, di impegnarsi affinché il messaggio divino della salvezza sia conosciuto e accolto da tutti gli uomini e su tutta la terra” (CCC 900).** In questi anni, la Missione Belém si è trovata “lanciata” in questo enorme lavoro di Evangelizzazione, quasi senza accorgersi delle proporzioni che questo stava acquisendo. Il primo “raccolto” che Dio ci ha mostrato sono stati i suoi poveri: la gente di strada, questi fratelli ‘miserabili’ e buttati lì, sulle strade e nelle piazze, perduti, senza nessun obiettivo. In questi 7 anni, più di 22.000 sono passati nelle nostre case di accoglienza. Non hanno ricevuto nient'altro che l'Annuncio di Gesù. Non siamo medici, né psicologi; non avevamo né oro, né argento, solamente potevamo dire: *“In nome di Gesù Cristo, alzati e cammina!”*, *“alzati”* dalla “fossa” della droga e dei vizi, dove sei caduto e cammina nella Vita Nuova. È stato l'incontro di Gesù Cristo che ha cambiato le loro vite. Secondo le nostre umili statistiche, quasi il 60% di loro, ora sta bene, reinserito nella società, molti lavorano. Alcune storie si trovano nella rubrica del Diario spirituale: *“Vaso d'argilla”*. Ma il miracolo più incredibile è che tutto questo è nato da un pugno di mendicanti di strada che avevano deciso di mettere in pratica il Vangelo e vivere il Comandamento dell'Amore che Gesù ci ha lasciato. Nel mese di ottobre del 2005, c'era solo una casa, con 10 fratelli accolti. Oggi sono 107 e gli accolti sono 1400!

Fu questo Incontro Vivo e personale con Gesù, frutto di un Kerigma che tutti quelli che entrano, ricevono, che cambiò le loro vite. Tutti si sentono “uomini nuovi”. La Missione Belém non è un'Opera Sociale, ma una Opera di Evangelizzazione, una testimonianza chiara di ciò che la forza del Santo Vangelo può fare. Non abbiamo niente contro i medici e gli psicologi, anzi, il loro volontariato è ben accetto ma, di fatto, non sono molti coloro che riescono ad aiutarci. La colonna della “Restaurazione”, come amiamo chiamarla, è l'Incontro vivo e personale con Gesù, che ci “vaccina” contro ogni vizio e ci dà la forza di una vita nuova.

Le situazioni che la Missione Belém deve affrontare sono terribili, basta dire che metà di coloro che arrivano dalla strada sono già stati in carcere. Molti si meravigliano che non sia successo nulla di grave nella Missione, basti pensare alla concentrazione di Jarinu, che accoglie, oggi 250 uomini. Ma la Vita Nuova in Cristo è una realtà, i Frutti dello Spirito sono palpabili.

La maggior parte di coloro che sono venuti, in questi 7 anni, hanno vissuto un breve periodo con noi ed è stato sufficiente; ma alcuni si sono sentiti toccati da Dio a rimanere e dicevano: *“Là fuori, io sarei già morto. Voi mi avete accolto e salvato. Perché ora, non posso rimanere qui e ‘morire’*



*per Gesù (che significa ‘servire’)!? Perché non posso fare quello che voi avete fatto per me?”.*

Quando una persona si incontra con Gesù, subito vuole donare agli altri la sua gioia, le sue forze, vuole amare, si sente bene nel donarsi. Da qui nasce il nostro principio: *“Naufrago salvando naufrago”*. Nessuno che sta nella Missione Belém può vantarsi di avere “post-laurea (dottorato)” in psichiatria... Ma una cosa è certa: ciò che abbiamo è una “post-morte”: eravamo morti a causa dei nostri peccati, ma ora viviamo in Cristo! Ciò che da Lui abbiamo appreso è un amore senza limiti. Siamo ancora *“naufraghi”* perché la nostra lotta continua, non è sufficiente uscire dalla fossa, bisogna non ricadere in essa, bisogna ripulirci da tutta la sporcizia di tanti anni, ma nessuno impedisce di aiutare i fratelli che sono ancora nel pozzo da dove siamo venuti: con un braccio nuotiamo per salvarci e con l'altro trasciniamo il fratello svenuto che la corrente vuole portare via.

**"L'evangelizzazione è il servizio più grande che la Chiesa può offrire alla società",** diceva Giovanni Paolo II.

Questa frase ci ricorda un incontro con la Segreteria di Giustizia dello Stato di San Paolo che diceva: "Questa mattina mi sono incontrato con il Governatore per analizzare la situazione della Crackolandia e lui mi ha incentivato ad appoggiare il lavoro di voi, Missione Belém, dicendo: 'Lo Stato può cambiare le situazioni, ma la Fede cambia i cuori e toglie la volontà di drogarsi!'. Ora io non so più cosa fare per questa zona e chiedo aiuto a Gesù Cristo, e a voi!"

La Vita Nuova di Gesù trasborda: ultimamente 4 fratelli, restaurati nelle nostre case, tre muratori e un fabbro, sono andati ad Haiti, per costruire un Centro per i bambini poverissimi. Altri fratelli, sono andati in altri stati del Brasile.

La metodologia, che Gesù ci ha ispirato in questi anni, ha superato le frontiere del Brasile e si è impiantata anche in Italia, sia per aiutare i fratelli 'caduti', per le strade, sia utilizzando il kerigma che tanto frutto ha dato qui in Brasile.

Dice il Concilio Vaticano II: "Tutti i fedeli, quali membra del Cristo vivente, a cui sono stati incorporati ed assimilati mediante il battesimo, la cresima e l'eucaristia, hanno lo stretto obbligo di cooperare all'espansione e alla dilatazione del suo corpo, sì da portarlo il più presto possibile alla sua pienezza (154).



Pertanto tutti i figli della Chiesa devono avere la **viva coscienza della loro responsabilità di fronte al mondo**, devono coltivare in se stessi uno spirito veramente cattolico e **devono spendere le loro forze nell'opera di evangelizzazione**. ... Sarà appunto il loro fervore nel servizio di Dio, il loro amore verso il prossimo ad immettere come **un soffio nuovo di spiritualità** in tutta quanta la Chiesa, che apparirà allora come « un segno levato sulle nazioni... » (AG 36).

In Italia è successo che i nostri ritiri di Evangelizzazione sono stati dati a persone lontane dalla Chiesa, a giovani, frequentemente vittime della droga, anche senza aver vissuto sulla strada. Tutto è cominciato con un invito, quasi una supplica della mamma di P. Giampietro, che diceva: "*Figlio mio, tu vai in Brasile e qui, in Italia, le nostre chiese si svuotano, le discoteche sono strapiene, i genitori che vivevano già lontani dalla Chiesa hanno fallito nell'educare i figli che non vogliono proprio saperne, non si sposano più in Chiesa... nessuno va a Messa...*".

Cosa possiamo fare?, dicci P.

Giampietro: "Dio mi ha chiamato come missionario, non potevo, né volevo tornare in Italia. Risposi a mia mamma: *"Cerca 8 persone che siano disposte a fare un'esperienza nuova e vediamo!"*. Approfittai che ero a casa per un mese e iniziai una breve formazione per far prendere coscienza della Grazia della Fede. In seguito parlai loro del Brasile e della grande diffusione di questi incontri, che avevo usato anche prima della Missione Belém, nelle tre "parrocchie", che dovetti fondare, dove non esisteva niente. Questi ritiri kerigmatici erano i miei "strumenti". La mia equipe iniziale sembrava molto "povera": la media era di 70 anni! Ma Dio, che diede un figlio a Abramo, quando aveva 100 anni, poteva dare anche a noi fecondità e frutti. Abbiamo creduto contro tutto e tutti. Così si realizzò il primo incontro. La Grazia avvenne e fu grande. Presto l'entusiasmo fece sì che se ne facesse un altro a distanza di pochi mesi e... i frutti cominciarono ad arrivare. Ricordo mio cugino, che conviveva, bestemmiava e non andava in Chiesa. Dio lo toccò, in modo incredibile. Nell'incontro volle confessarsi e cominciò un cammino di Fede con sua moglie e poi si sono sposati. E così fu anche per un'altra coppia di conviventi che partecipava al ritiro. Molti vennero, l'equipe si "ringiovanì" e si moltiplicò. Oggi, in Italia si lavora con 25 equipe e circa

600 laici!

Dice Giovanni Paolo II: "La partecipazione all'ufficio profetico di Cristo, «il quale e con la testimonianza della vita e con la virtù della parola ha proclamato il Regno del Padre», abilita e impegna i fedeli laici ad accogliere nella fede il Vangelo e ad annunciarlo con la parola e con le opere non esitando a denunciare coraggiosamente il male. (CL 14) e ancora: "Certamente l'imperativo di Gesù: «Andate e predicate il Vangelo» mantiene sempre vivo il suo valore ed è carico di un'urgenza intramontabile. Tuttavia la situazione attuale, non solo del mondo, ma anche di tante parti della Chiesa, esige assolutamente che la parola di Cristo riceva un'obbedienza più pronta e generosa. Ogni discepolo è chiamato in prima persona; nessun discepolo può sottrarsi nel dare la sua propria risposta: «Guai a me, se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9, 16). (CL 33). Questa è una piccola testimonianza per dire ciò che la forza della Fede può fare con noi, poveri strumenti inadeguati. I ritiri kerigmatici sono migliorati: per i giovani è diventato lo "Jé-Shud" (Gesù Salva!), per gli adulti: "Ruah" (Soffio di Dio), per gli sposati "Cana", per i bambini "Fanuel"... *"Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare il maggior numero"*. Tutto sta camminando silenziosamente, ma velocemente come il "grano di senape".



*Mons. Fisichella, responsabile del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, si intrattiene con alcuni membri della Missione Belem*

Chiamiamo questa metodologia: Evangelizzazione "No-mula", nel senso che una volta ricevuta la Vita Nuova di Gesù, dobbiamo sentire il desiderio di donarla e non rimanere inferti, come una "mula". Parlando in termini più chiari: dobbiamo trasformare **OGNI EVANGELIZZATO IN EVANGELIZZATORE, OGNI DISCEPOLO IN MISSIONARIO**, come dice il 5° Congresso di Aparecida.

Tutti ricordiamo cosa ci dice il libro degli Atti degli Apostoli: "Quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano (si tratta di semplici fedeli laici che erano fuggiti da Gerusalemme per non essere uccisi come Stefano), erano arrivati fin nella Fenicia, Cipro e ad Antiochia e **non annunciavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e**

**Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci... E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore" (At 11,19-21).**

Per incredibile che possa sembrare, questi laici fondarono la Chiesa di Antiochia, dove, per la prima volta i fedeli vennero chiamati "Cristiani" (At 11,26) e fu necessario, dopo un anno, di Barnaba e Saulo per formare bene i Convertiti. Com'è bello questo esempio di coraggio evangelizzatore! Questa catena di Evangelizzazione a servizio della Chiesa non conosce limiti di nessun tipo, come dice il Concilio Vaticano II nel suo Documento "Apostolicam Actuositatem", sull'Apostolato dei Laici: "Anzi, per venire incontro alle necessità delle città e delle zone rurali non limitino la propria cooperazione entro i confini della parrocchia e

della diocesi, ma procurino di allargarla all'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale o internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna parte della società di rimanere chiusa in se stessa. Anzitutto facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. È infatti un dovere e un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da lui ricevuti". (AA 10).

In questo Anno della Fede, come Missione Belém, vogliamo impegnarci con tutte le nostre forze per DARE I FRUTTI che Dio si aspetta da noi. Non dobbiamo aver paura di avventurarci in questo grande mare e di dare alla nostra Madre Chiesa i frutti che si aspetta da noi: "Cristo. . . adempie la sua funzione profetica. . . non solo per mezzo della gerarchia. . . ma anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce i suoi testimoni" dotandoli "del senso della fede e della grazia della parola": [Lumen gentium, 35] Istruire qualcuno per condurlo alla fede è il compito di ogni predicatore e anche di ogni credente [ San Tommaso d'Aquino].

"I laici compiono la loro missione profetica anche mediante l'evangelizzazione, cioè con l'annuncio di Cristo "fatto con la testimonianza della vita e con la parola". Questa azione evangelizzatrice ad opera dei laici "acquista una certa nota specifica e una particolare efficacia, dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo":

Tale apostolato non consiste nella sola testimonianza della vita: il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo con la parola, sia ai credenti... sia agli infedeli ". (CCC 904-905).

Concludiamo con le parole che i Vescovi approfondiranno in questo Sinodo della Nuova Evangelizzazione: "Lo spuntare gratuito e carismatico, in questi decenni, di gruppi e movimenti dedicati prioritariamente all'annuncio del Vangelo è un altro dono della Provvidenza alla Chiesa. Guardando a queste multiple risposte, incontriamo gli elementi essenziali dello stile che le comunità e i cristiani dovrebbero assumere oggi, per dare ragione della loro fede. Si tratta delle qualità di coloro che potremmo definire come i "nuovi evangelizzatori": capaci di vivere e di motivare le proprie opzioni di vita e valori; desiderio di professare pubblicamente la propria fede, senza paure né falsi pudori; ricerca attiva di momenti di comunione vissuti nella preghiera e nelle relazioni fraterne; preferenza spontanea per i poveri e gli esclusi; passione per l'educazione delle giovani generazioni" (Instrumentos Labores do Sínodo da Nova Evangelização 115).

## AIUTO!

### Sta nascendo nelle fogne (Haiti)

Il 12 settembre, Festa del Ss. Nome di Maria, è venuto al mondo il piccolo Michel.

Ecco com'è avvenuto: Sandrinha ed io stavamo uscendo per la nostra pastorale, appena fuori dal Centro abbiamo sentito molta confusione.

Siamo corsi nella direzione del canale fognario per vedere cosa stesse succedendo. Al momento pensai che fosse una lite! Chiesi cose stesse succedendo e subito mi dissero che era un "afantman", ossia, un "parto". Stava avvenendo sotto gli occhi di tutti, sui margini del canale fognario, sul suolo fatto di immondizia! Ci avvicinammo e vedemmo questa giovane per terra e un'altra donna su di lei, che le schiacciava la pancia dall'alto verso il basso. Improvvisamente cominciò ad apparire la testa del bambino.

Vedemmo che era impossibile in quel momento toglierle da lì, allora corsi al Centro e presi un lenzuolo, mentre Sandrinha restò con loro.

Quando arrivai, c'era già una donna che si diceva "ostetrica" per aiutare e la stessa stava avvolgendo il bambino in un panno sporco, mentre la gente stava cercando una "lametta" per tagliare il cordone ombelicale. Intervenni subito dicendo di non farlo e che avremmo portato i due (mamma e figlio) nel Centro per prenderci cura di loro.

Andammo al centro e seguì ben da vicino tutte le cure necessarie al post-parto. Insieme a Paulinho e Sandrinha, aiutammo la mamma che sentiva molti dolori perché il bebé era grande.



Una delle giovani che accompagnavano la mamma, si voltò verso di me e disse che io avrei dovuto dare il nome al bambino. Risposi che non spettava a me, io non ero il papà. Disse che il bambino non aveva papà.

Quando la mamma riprese le forze, lei stessa mi chiese di dare un nome al bambino. Immediatamente mi ricordai che esattamente 1 anno fa, nel mese di settembre, capitò che io e l'altra missionaria Vanessa, dovemmo seppellire un'altro neonato a cui avevamo dato il nome di Michel. Allora pensai che anche questo poteva chiamarsi Michel in onore al bebé morto e a San Michele Arcangelo.

Ho provato molta gioia, questo bebé sembrava più povero del figlio di Dio quando venne al mondo: nacque in pubblico, mentre molti correvano solo per la curiosità di vedere la posizione in cui la mamma cadde quando entrò nel travaglio del parto. Per molto poco non cadde dentro il canale fognario. La mia gioia più grande però è sapere che per questo Michel siamo riusciti a fare qualcosa in più che non abbiamo invece potuto fare per l'altro.

Dio sempre si rivela a noi come si è rivelato al mondo, in Betlemme (Belem).



### HAITI: "Sono venuto al tuo incontro!"

"Dopo che Cacilda, un giorno mi disse, che la nostra missione qui è vivere 'dalla Mangiatoia alla Croce' ci ho proprio creduto, perché tutti i giorni nasciamo e moriamo con Gesù.

Uno di questi giorni sentivo tutta la mia miseria come mai lo avevo sentito prima, le difficoltà sembrava mi soffocassero.

Qui di fatto la parte peggiore di noi viene fuori, non c'è modo di impedire questo: sono mostri interiori che si sommano a quelli esteriori e spaventano, ma so che, in questi momenti gli occhi devono restare fissi in Gesù. Il mio cuore era schiacciato, quasi non resisteva.

In quel momento Gesù volle rivelarsi chiaramente a me, attraverso un 'piccolino'. Ero pesieroso, ma mi fermai un momento davanti al 'nido' dei piccini con meno di un anno. E lì Gesù, mi toccò, mi parlò, mi curò.

Mi fermai e stavo guardando i bambini, uno di loro si girò e cominciò a sorridermi. Era molto piccolo, in quel momento percepii che era Gesù e che voleva parlare con me, mi fermai e contemplai quel sorriso. Poi il piccolo cominciò a chiamarmi con la sua manina e io non credevo a ciò che stavo vedendo. Rimasi fermo, ma Gesù non si accontentò. Il bambino si alzò e tenendosi al lettino che chiamiamo "mangiatoia", cominciò a stare in equilibrio, perché non sa ancora camminare, ma poi venne al mio incontro, camminando senza forzare le gambette... ma camminava, rimasi paralizzato e senza parole.

Nel mio cuore Gesù diceva: "IO TI HO SORRISO, TI HO CHIAMATO, E TU NON MI SEI VENUTO INCONTRO, MA IO VENGO FINO A TE, NELLA DEBOLEZZA DI QUESTO BAMBINO VOGLIO MOSTRARTI LA MIA FORZA!"

Aspettai che il bambino arrivasse vicino alla porta e poi lo presi in braccio, l'abbracciai, lo baciai e dissi, io non posso desistere, questo bambino non ha desistito, neppure io desisto!

Ciò che ora sento è che nell'entrare nel 'nido' dove ci sono i più piccoli, mi sembra di entrare in una Cappella. Con loro voglio ripetere il mio SI' a Gesù per ogni piccolino!" (Junior)



## 11 Ottobre: Proclamazione dell'Anno della Fede

(Testo dell'Omelia di Papa Benedetto XVI:

*"Venerati Fratelli, cari fratelli e sorelle!*

Con grande gioia oggi, a 50 anni dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, diamo inizio all'Anno della fede... Per fare memoria del Concilio, che alcuni di noi qui presenti - che saluto con particolare affetto - hanno avuto la grazia di vivere in prima persona, questa celebrazione è stata arricchita di alcuni segni specifici: la processione iniziale, che ha voluto richiamare quella memorabile dei Padri conciliari quando entrarono solennemente in questa Basilica; l'intronizzazione dell'Evangelario, copia di quello utilizzato durante il Concilio; la consegna dei sette Messaggi finali del Concilio e quella del Catechismo della Chiesa Cattolica, che farà al termine, prima della Benedizione. Questi segni non ci fanno solo ricordare, ma ci offrono anche la prospettiva per andare oltre la commemorazione. Ci invitano ad entrare più profondamente nel movimento spirituale che ha caratterizzato il Vaticano II, per farlo nostro e portarlo avanti nel suo vero senso. E questo senso è stato ed è tuttora la fede in Cristo, la fede apostolica, animata dalla spinta interiore a comunicare Cristo ad ogni uomo e a tutti gli uomini nel pellegrinare della Chiesa sulle vie della storia.



L'Anno della fede che oggi inauguro è legato coerentemente a tutto il cammino della Chiesa negli ultimi 50 anni: dal Concilio, attraverso il Magistero del Servo di Dio Paolo VI, il quale indisse un «Anno della fede» nel 1967, fino al Grande Giubileo del 2000, con il quale il Beato Giovanni Paolo II ha riproposto all'intera umanità Gesù Cristo quale unico Salvatore, ieri, oggi e sempre. Tra questi due Pontefici, Paolo VI e Giovanni Paolo II, c'è stata una profonda e piena convergenza proprio su Cristo quale centro del cosmo e della storia, e sull'ansia apostolica di annunciarlo al mondo. Gesù è il centro della fede cristiana. Il cristiano crede in Dio mediante Gesù Cristo, che ne ha rivelato il volto. Egli è il compimento delle Scritture e il loro interprete definitivo. Gesù Cristo non è soltanto oggetto della fede, ma, come dice la Lettera agli Ebrei, è «colui che dà

origine alla fede e la porta a compimento» (12,2).

Il Vangelo di oggi ci dice che Gesù Cristo, consacrato dal Padre nello Spirito Santo, è il vero e perenne soggetto dell'evangelizzazione. «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18). Questa missione di Cristo, questo suo movimento continua nello spazio e nel tempo, attraversa i secoli e i continenti. E' un movimento che parte dal Padre e, con la forza dello Spirito, va a portare il lieto annuncio ai poveri di ogni tempo - poveri in senso materiale e spirituale. La Chiesa è lo strumento primo e necessario di questa opera di Cristo, perché è a Lui unita come il corpo al capo. «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21).

Così disse il Risorto ai discepoli, e soffiando su di loro aggiunse: «Ricevete lo Spirito Santo» (v. 22). E' Dio il principale soggetto dell'evangelizzazione del mondo, mediante Gesù Cristo; ma Cristo stesso ha voluto trasmettere alla Chiesa la propria missione, e lo ha fatto e continua a farlo sino alla fine dei tempi infondendo lo Spirito Santo nei discepoli, quello stesso Spirito che si posò su di Lui e rimase in Lui per tutta la vita terrena, dandogli la forza di «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», di «rimettere in libertà gli oppressi» e di «proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Ma dobbiamo ora risalire a colui che convocò il Concilio Vaticano II e che lo inaugurò: il Beato Giovanni XXIII. Nel Discorso di apertura, egli presentò il fine principale del Concilio in questi termini: «Questo massimamente riguarda il Concilio

Ecumenico: che il sacro deposito della dottrina cristiana sia custodito ed insegnato in forma più efficace. (...) Lo scopo principale di questo Concilio non è, quindi, la discussione di questo o quel tema della dottrina... Per questo non occorre un Concilio... E' necessario che questa dottrina certa ed immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo» (AAS 54 [1962]). Così disse Papa Giovanni nell'inaugurazione del Concilio. Alla luce di queste parole, si comprende quello che io stesso allora ho avuto modo di sperimentare: durante il Concilio vi era una tensione commovente nei confronti del comune compito di far risplendere la verità e la bellezza della fede nell'oggi del nostro tempo, senza sacrificarla alle esigenze del presente né tenerla legata al passato:

nella fede risuona l'eterno presente di Dio, che trascende il tempo e tuttavia può essere accolto da noi solamente nel nostro irripetibile oggi. Perciò ritengo che la cosa più importante, specialmente in una ricorrenza significativa come l'attuale, sia ravvivare in tutta la Chiesa quella positiva tensione, quell'anelito a riannunciare Cristo all'uomo contemporaneo. Ma affinché questa spinta interiore alla nuova evangelizzazione non rimanga soltanto ideale e non pecchi di confusione, occorre che essa si appoggi ad una base concreta e precisa, e questa base sono i documenti del Concilio Vaticano II, nei quali essa ha trovato espressione. Per questo ho più volte insistito sulla necessità di ritornare, per così dire, alla «lettera» del Concilio - cioè ai suoi testi - per trovarne l'autentico spirito, e ho ripetuto che la vera eredità del Vaticano II si trova in essi. Il riferimento ai documenti mette al riparo dagli estremi di nostalgie anacronistiche e di corse in avanti, e consente di cogliere la novità nella continuità. Il Concilio non ha escogitato nulla di nuovo come materia di fede, né ha voluto sostituire quanto è antico. Piuttosto si è preoccupato di far sì che la medesima fede continui ad essere vissuta nell'oggi, continui ad essere una fede viva in un mondo in cambiamento. Se ci poniamo in sintonia con l'impostazione autentica, che il Beato Giovanni XXIII volle dare al Vaticano II, noi potremo attualizzarla lungo questo Anno della fede, all'interno dell'unico cammino della Chiesa che continuamente vuole approfondire il bagaglio della fede che Cristo le ha affidato. I Padri conciliari volevano ripresentare la fede in

modo efficace; e se si aprirono con fiducia al dialogo con il mondo moderno è proprio perché erano sicuri della loro fede, della salda roccia su cui poggiavano. Invece, negli anni seguenti, molti hanno accolto senza discernimento la mentalità dominante, mettendo in discussione le basi stesse del depositum fidei, che purtroppo non sentivano più come proprie nella loro verità.

Se oggi la Chiesa propone un nuovo Anno della fede e la nuova evangelizzazione, non è per onorare una ricorrenza, ma perché ce n'è bisogno, ancor più che 50 anni fa! E la risposta da dare a questo bisogno è la stessa voluta dai Papi e dai Padri del Concilio e contenuta nei suoi documenti. Anche l'iniziativa di creare un Pontificio Consiglio destinato alla promozione della nuova evangelizzazione, che ringrazio dello speciale impegno per l'Anno della fede, rientra in questa prospettiva. In questi decenni è avanzata una «desertificazione» spirituale. Che cosa significasse una vita, un mondo senza Dio, al tempo del Concilio lo si poteva già sapere da alcune pagine tragiche della storia, ma ora purtroppo lo vediamo ogni giorno intorno a noi. E' il vuoto che si è diffuso. Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi uomini e donne. Nel deserto si riscopre il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso espressi in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza.





Anno  
della  
Fede

La fede vissuta apre il cuore alla Grazia di Dio che libera dal pessimismo. Oggi più che mai evangelizzare vuol dire testimoniare una vita nuova, trasformata da Dio, e così indicare la strada. La prima Lettura ci ha parlato della sapienza del viaggiatore (cfr Sir 34,9-13): il viaggio è metafora della vita, e il sapiente viaggiatore è colui che ha appreso l'arte di vivere e la può condividere con i fratelli - come avviene ai pellegrini lungo il Cammino di Santiago, o sulle altre Vie che non a caso sono tornate in auge in questi anni. Come mai tante persone oggi sentono il bisogno di fare questi cammini? Non è forse perché qui trovano, o almeno intuiscono il senso del nostro essere al mondo? Ecco allora come possiamo raffigurare questo Anno della fede: un pellegrinaggio nei deserti del mondo contemporaneo, in cui portare con sé solo ciò che è essenziale: non bastone, né

sacca, né pane, né denaro, non due tuniche - come dice il Signore agli Apostoli inviandoli in missione (cfr Lc 9,3), ma il Vangelo e la fede della Chiesa, di cui i documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II sono luminosa espressione, come pure lo è il Catechismo della Chiesa Cattolica, pubblicato 20 anni or sono. Venerati e cari Fratelli, l'11 ottobre 1962 si celebrava la festa di Maria Santissima Madre di Dio. A Lei affidiamo l'Anno della fede, come ho fatto una settimana fa recandomi pellegrino a Loreto. La Vergine Maria brilli sempre come stella sul cammino della nuova evangelizzazione. Ci aiuti a mettere in pratica l'esortazione dell'apostolo Paolo: «La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda... E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre» (Col 3,16-17). Amen.



Giovedì 1 Novembre 2012

Festa di Tutti i Santi

Per il Diario spirituale medita: **Efesini 6,10-20**

Le altre letture sono: Salmo 143(144); Luca 13,31-35;

RIVESTITEVI DELL'ARMATURA DI DIO,  
RESTATE IN PIEDI"

Il Vangelo è solo per le persone forti e decise.

Tutti sono chiamati, ma solamente chi lotta con grinta, raggiunge il premio del combattimento: "Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono" (Mt 11,12).

Non si va in cielo a braccia conserte. Il maligno non può sorprenderci impreparati; fin da ora dobbiamo rivestirci dell'armatura di Dio: la VERITA', la GIUSTIZIA, LO ZELO NEL PROPAGARE IL VANGELO, LO SCUDO DELLA FEDE, LA PAROLA.... Tutto questo si costruisce giorno dopo giorno. Chi si sforza di andare sempre avanti, difficilmente cade a terra e nessuno spirito può abatterlo.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Geremia 19-20



**Efesini 6,10-20**

**10** Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. **11** Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. **12** La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. **13** Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. **14** State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, **15** e avendo come

calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. **16** Tene sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; **17** prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. **18** Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spiri-

## In questi giorni potete ricevere una INDULGENZA, MA COS' É L'INDULGENZA?

Ecco ciò che dice il Catechismo della Chiesa Cattolica: "L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi".

Gesù diede ai Suoi discepoli e pertanto alla Sua Chiesa, il potere di legare e di slegare. Lungo i secoli, in forme differenti, la Chiesa utilizzò questo strumento della misericordia divina a favore dei vivi e dei morti. "Pur essendo beni gratuiti, le indulgenze sono date, sia ai vivi, sia ai defunti, solamente in condizioni particolari... il fedele deve amare Dio, detestare il peccato, mettere la sua fiducia nei meriti di Cristo e credere fermamente nel grande aiuto che gli viene dalla comunione dei santi.

## Vediamo alcune altre regole:

- "Nessuno può dare le indulgenze che ottiene per altre persone vive."

- "Le indulgenze parziali o plenarie possono sempre essere offerte per i morti".

- "L'indulgenza plenaria può essere ottenuta una volta al giorno.

- "Per ottenere l'indulgenza plenaria è necessario non solo escludere ogni attaccamento al peccato, anche veniale, ma anche compiere l'opera per

acquisire l'indulgenza e soddisfare tre condizioni:

confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiere per le intenzioni del Papa".

Quest'ultima condizione dell'indulgenza consiste nella recita, per le intenzioni del Papa, di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria al Padre. Tuttavia, i fedeli hanno la libertà di fare altra preghiera, seguendo la propria pietà e devozione".

## Si può ricevere l'indulgenza plenaria nelle seguenti occasioni:

- Adorazione del Santissimo Sacramento, della durata di per lo meno mezz'ora;
  - Recita del Rosario mariano in Chiesa, in famiglia o nella Comunità;
  - partecipazione alla Via Crucis;
  - lettura della Sacra Scrittura della durata per lo meno di mezz'ora;
  - visita di una Chiesa il 1° Novembre da mezzogiorno fino al 2 Novembre a mezza notte, da applicare alle intenzioni dei defunti;
  - visita a un cimitero fra l' 1 e 8 Novembre, pregando per le intenzioni dei defunti.
- Si può ottenere una indulgenza plenaria in ciascuno di questi otto giorni;
- partecipazione a una Messa solenne, di una prima comunione o alla prima Messa di un sacerdote o per l'anniversario sacerdotale dei 25, 50 o 60 anni;
  - rinnovo delle promesse del Battesimo, durante una veglia pasquale;
  - adorazione della Croce, durante la cerimonia solenne del Venerdì Santo.
  - benedizione del Papa, anche se ricevuta per radio o televisione.

**Spiritualità Belém:** La Misericordia e l'Amore di Dio che annunciamo consistono anche nel mettere in guardia i ricchi che si trovano nel largo cammino che conduce all'inferno (Vedi il *Povero Lazzaro* e il *Ricco Epulone*, Lc 16,19ss) e che è necessario che si spoglino, che diventino piccoli e poveri perché il Dio-Piccolo e Povero possa amarli. (Statuti 111).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

## La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

---

---



### LA COMUNIONE DEI SANTI

946 Dopo aver confessato “la santa Chiesa cattolica”, il Simbolo degli Apostoli aggiunge “la comunione dei santi”. Questo articolo è, per certi aspetti, una esplicitazione del precedente: “Che cosa è la Chiesa se non l'assemblea di tutti i santi?” [Niceta]. La comunione dei santi è precisamente la Chiesa.

947 “Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. . . Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. . . Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa” [San Tommaso d'Aquino]. “L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono” [Cat Romano, 1, 10, 24].

948 Il termine “comunione dei santi” ha pertanto due significati, strettamente legati: “comunione alle cose sante [“sancta”]” e “comunione tra le persone sante [“sancti”]”. “Sancta sanctis!” - le cose sante ai santi - viene proclamato dal celebrante nella maggior parte delle liturgie orientali, al momento dell'elevazione dei santi Doni, prima della distribuzione della Comunione.

I fedeli [“sancti”] vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo [“sancta”] per crescere nella comunione dello Spirito Santo [“koinonia”] e comunicarla al mondo.

#### I. La comunione dei beni spirituali

949 Nella prima comunità di Gerusalemme, i discepoli “erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere” ( At 2,42 ).

La comunione nella fede. La fede dei fedeli è la fede della Chiesa ricevuta dagli Apostoli, tesoro di vita che si accresce mentre viene condiviso.

950 La comunione dei sacramenti. “Il frutto di tutti i sacramenti appartiene così a tutti i fedeli, i quali per mezzo dei sacramenti stessi, come altrettante arterie misteriose, sono uniti e incorporati in Cristo. Soprattutto il Battesimo è al tempo stesso porta per cui si entra nella Chiesa e vincolo dell'unione a Cristo. . . La comunione dei santi significa questa unione operata dai sacramenti. . . Il nome di “comunione” conviene a tutti i sacramenti in quanto ci uniscono a Dio. . . ; più propriamente però esso si addice all'Eucaristia che in modo affatto speciale attua questa intima e vitale comunione soprannaturale” [Catechismo Romano, 1, 10, 24

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---



## Venerdì 2 Novembre COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 25,31-46**

Le altre letture sono: Isaia 25,6-9; Sal 24(25); Rom 8,14-23;  
“QUANDO IL FIGLIO DELL'UOMO VERRA'...”

Sappiamo già quale sarà la “domanda” che capiterà nell’“esame finale” alla “fine dei tempi”: verremo giudicati sull'amore. Se avremo amato, saremo promossi; al contrario: l'inferno è lì, a bocca aperta per ingoiare coloro che non amano i piccoli, i poveri, i sofferenti. Il Re che ti giudicherà nell'ultimo tempo sarà il fratello più povero che Dio ha messo al tuo fianco in questa vita. Oggi, in modo speciale, offriamo la nostra Vita impegnata ad amare i nostri amati familiari e amici che “sono morti”, ma sono più vivi di noi, vicino a Dio. Leggi ciò che la Chiesa insegna in questo giorno benedetto:

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 21-22

**31** Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. **32** E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, **33** e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. **41** Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. **42** Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; **43** ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. **44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? **45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. **46** E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

**Spiritualità Belém:** Amiamo ripetere sempre il cuore della nostra spiritualità:  
*Gesù nacque povero, umile, in una grotta a Betlemme, periferia della periferia, fra i poveri pastori, e coronò la redenzione morendo crocifisso, nudo, in mezzo a due ladroni, pecore perdute, piccoli che Dio non poteva perdere.* (Statuti 112)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

---

## IL PARADISO

Parte Prima — Seconda Sezione — Articolo 9



**951** *La comunione dei carismi:* Nella comunione della Chiesa, lo Spirito Santo « dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali » per l'edificazione della Chiesa.(509) Ora « a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune » (1Cor12,7).

**952** «Ogni cosa era fra loro comune» (At 4,32).«Il Cristiano veramente tale non possiede di così strettamente suo che non lo debba ritenere in comune con gli altri, pronto quindi a sollevare la miseria dei fratelli più poveri ».(510) Il cristiano è un amministratore dei beni del Signore.(511).

**953** *La comunione della carità:* Nella «comunione dei santi » « nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso » (Rm 14,7).«Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte » (1 Cor 12,26-27).« La carità non cerca il proprio interesse » (1 Cor 13,5).(512) Il più piccolo dei nostri atti compiuto nella carità ha ripercussioni benefiche per tutti, in forza di questa solidarietà con tutti gli uomini, vivi o morti, solidarietà che si fonda sulla comunione dei santi. Ogni pec-

cato nuoce a questa comunione.

### **II. La comunione della Chiesa del cielo e della terra**

**954** *I tre stati della Chiesa.* « Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando "chiaramente Dio uno e trino, qual è" »(513)

«Tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo nella stessa carità di Dio e del prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria. Tutti quelli che sono di Cristo, infatti, avendo il suo Spirito formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui».(514)

**955** «L'unione quindi di coloro che sono in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali »(515)

*Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?*

---

---

---

## SANTA CHIARA D'ASSISI

Dopo San Francesco, vogliamo guardare a questa santa e forte donna che stette a fianco di San Francesco come nessun'altro, unendo il suo cuore al cuore di lui

### La fuga

Due piccoli segni luminosi cominciarono a brillare là nella collina, dove s'innalza la città di Assisi. Erano usciti dalle mura e scendevano i pendii. Prima di arrivare alla pianura, Francesco accese allegramente la sua torcia e gli altri frati fecero lo stesso. Uscirono all'incontro.

Ora si poteva vedere che altre due torce si avvicinavano. Ben presto la fiamma davanti cominciò a mettere in risalto una figura bianca in mezzo alla notte. Era una luce in mezzo alle tenebre e sembrava un simbolo vivo della preghiera di Francesco: "Illumina, Signore, le tenebre del mio cuore..." Era Chiara.

Da lì a poco, quella figura femminile bionda e bella era già in mezzo a loro, con il volto risplendente alla luce di Fratello Fuoco. Francesco cominciò a cantare e guidò tutto il gruppo dentro la sua povera cappellina di Maria degli Angeli. Era tutto molto semplice. In ginocchio davanti all'altare, Chiara e Francesco ringraziarono il Signore. I frati restarono in piedi, illuminando la notte. Poi Francesco si alzò, accolse con parole affettuose la prima Sorella che entrava nel suo piccolo gruppo e impugnò un paio di forbici. I capelli biondi cadevano. Chiara lasciò cadere anche il manto che la avvolgeva e ricevette la roba rude e povera di sorella minore.

### Il volto di Dio

Prima dell'alba, un piccolo gruppo accompagnò la ragazza fino al monastero



di San Paolo delle Badesse, delle Sorelle Benedettine, a poco più di un'ora di cammino fuori dalla città. Da quel giorno, tutto cominciò ad essere diverso per quel pugno di avventurieri della povertà. Tutti loro, e perfino Francesco, avevano molti dubbi circa la presenza di una donna, e ancor più, di una nobile, in mezzo a loro. Ma aveva una forza molto grande per confermare l'ispirazione che Francesco aveva come divina: da quel volto traspariva una luce forte, tanto soave quanto decisa. Chiara era giovane, diciotto anni, ma aveva già una lunga esperienza di contemplazione del volto di Gesù. Rispecchiava il volto di Dio. E, nel suo specchio, Gesù Cristo era, più di tutto, un povero. Aveva lasciato tutta la sua grandezza in cielo per essere un piccolo come noi.



Sabato 3 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 14,7-11**

Le altre letture sono: Fil 1,18-26; Salmo 41(42);

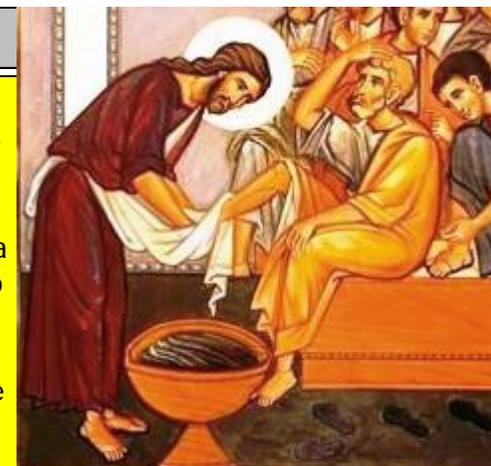
"OCCUPA SEMPRE L'ULTIMO POSTO"

Con divina semplicità, Gesù ci insegna l'umiltà, non solo come una "virtù eroica", ma come l'"essenza dell'amore". Chi ama cerca sempre di "servire" allora non c'è tempo per lui di "sedersi" ... e, se avanza l'ultimo posto, è già molto! Gesù ci insegnò questo nascendo in Betlemme, l'ultimo angolo del mondo; crescendo a Nazareth, da dove "nulla di buono poteva venire...", scegliendo di essere un "Profeta" viandante e povero, al punto di non avere "neppure una pietra su cui reclinare il capo", per raggiungere i poveri, gli ultimi, i dimenticati. Sono essi "IL CENTRO DEL MONDO", il fulcro del nostro cuore. Cerca, oggi, concretamente di metterti a fianco dell'"ultimo fratello" che Dio ti mostra.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Geremia 23-24

### Luca 14,7-11

**7** Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: **8** «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te **9** e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. **10** Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. **11** Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».



**Spiritualità Belém:** Se Betlemme fu la prima grande povertà e la Croce l'ultima definitiva povertà, in mezzo c'è l'**EUCARISTIA: POVERTÀ FATTA SACRAMENTO**, Memoriale sempre vivo delle due. Nella mangiatoia del Cenacolo, Belém, Casa del Pane, incontra il suo apice e il Sacramento dell'Eucaristia rende perenne il Sacrificio della Croce, suprema discesa fino all'ultimo livello di schiavitù. (Statuto 113).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 25-26

## Domenica 4 Novembre TUTTI I SANTI (in Brasile)

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 5,1-12:**

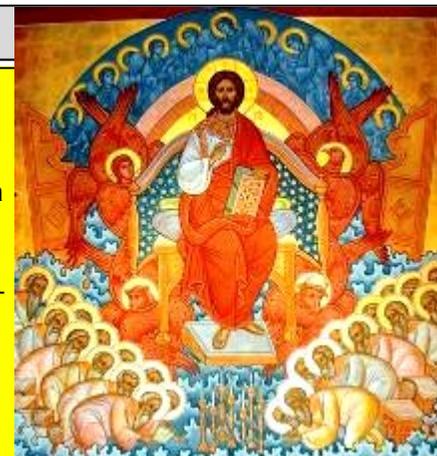
Le altre letture sono: Ap 7,2-14; Salmo 23(24); 1 Giovanni 3,1-3;

"BEATI I SANTI: I POVERI DENTRO E FUORI,  
GLI AFFLITTI, I MITI, GLI UMILI, GLI AFFAMATI..."

Ecco in cosa consiste la SANTITA': nella Santa Povertà, interiore ed esteriore; nell'umiltà, come abbiamo meditato ieri; nella mansuetudine come gli agnelli; nella "sete" di giustizia, come abbiamo letto nel Magnificat di Maria; nella Misericordia, che è l'Amore più forte del peccato, della morte; nella purezza del cuore, che significa avere gli OCCHI di Dio non distoglierli mai da Dio; nella costruzione della PACE, che è la civilizzazione di Dio in mezzo a noi; nella persecuzione che è il prezzo dell'amore. E, in tutto questo, "SANTITA'" significa essere sempre "ALLEGRI" e "CONTENTI" perché, se vivi questo, hai già un piede in Paradiso.

### Matteo 5,1-12

**1** Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. **2** Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: **3** «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **4** Beati gli afflitti, perché saranno consolati. **5** Beati i miti, perché erediteranno la terra. **6** Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. **7** Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. **8** Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. **9** Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. **10** Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. **11** Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **12** Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.



**Spiritualità Belém:** Nella Storia della Salvezza, tutto avviene sotto il luminoso sole della Santa Povertà: "da ricco che era, si è fatto povero" (2 Cor 8,9). Il fine ultimo della Missione Evangelizzatrice è far sì che tutti diventiamo "ANAWIM", poveri di Jahvé, Bambini piccoli, abbandonati nel Padre: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà" (Lc 18,16-17).  
(Statuti 114)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

## IL PARADISO

### Parte Prima —Seconda Sezione—Articolo 9



**956** *L'intercessione dei santi.* «A causa infatti della loro più intima unione con Cristo, i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità [...].Non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini. [...] La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine »(516):

« Non piangete. Io vi sarò più utile dopo la mia morte e vi aiuterò più efficacemente di quando ero in vita »(517).« Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra ». (518)

**957.** *La comunione con i santi.* « Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, ma più ancora perché l'unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall'esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso popolo di Dio » (519) «Noi adoriamo Cristo quale Figlio di Dio,

mentre ai martiri siamo giustamente devoti in quanto discepoli e imitatori del Signore e per la loro suprema fedeltà verso il loro Re e Maestro; e sia dato anche a noi di farci loro compagni e condiscipoli ».

**958** *La comunione con i defunti.* « La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (2 Mac 12,46), ha offerto per loro anche i suoi suffragi »(521) nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

**959** *Nell'unica famiglia di Dio.* «Tutti noi che siamo figli di Dio e costituiamo in Cristo una sola famiglia, mentre comunichiamo tra di noi nella mutua carità e nell'unica lode della Trinità Santissima, corrispondiamo all'intima vocazione della Chiesa »(522).

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

---

---

---

## SANTA CHIARA D'ASSISI

Alcui mesi dopo, quando già erano sei le Sorelle a San Damiano, Francesco ebbe un'altra illuminazione durante la preghiera: Perché non chiedere a Sorella Chiara, tanto intima con il Signore, che lo aiutasse a risolvere quel dubbio che tanto lo tormentava? Sembrava tanto chiara la voce di Dio che gli aveva parlato nella Porziuncola attraverso le pagine del Vangelo: Quando andate per il cammino, non portate né borsa né sandali... Doveva essere un apostolo. Ma anche sembrava tanto chiaro, quell'appello forte, di continuare a pregare nella solitudine, come aveva imparato a fare negli anni più duri della sua conversione. Chiamò Fra Masseo e gli chiese di andare a San Damiano, a parlare con sorella Chiara, e alle Carceri (era un luogo fuori della città), a parlare con Fra Silvestro. Voleva che queste due creature, tanto consegnate alla preghiera, chiedessero a Dio cosa lui dovesse fare. Nel pomeriggio, Fra Masseo tornò. Francesco lo accolse con un abbraccio, felice, lo portò a mangiare qualcosa e poi, si ritirarono nel bosco vicino alla Porziuncola. In ginocchio, Francesco si dispose all'ascolto della volontà di Dio. Tanto Sorella Chiara quanto Fra Silvestro, dopo aver invocato lungamente il Signore, dissero la stessa cosa: **'Non foste chiamato solo per la preghiera. Dovete essere un annunciatore del Regno in mezzo ai poveri!'** Anche molto dopo la morte di Francesco, i Fratelli sapevano che tutti i loro problemi e dubbi potevano essere risolti con relativa facilità: bastava solo andare fino a San Damiano e chiedere alla Sorella e Madre di tutti loro che dicesse una parola a Dio.

**Ortolana, la mamma di Chiara.** È chiaro che tutto questo aveva le sue radici. Ortolana, la mamma di Chiara, era già stata una sorpresa nel palazzo del cavalier Offreduccio di Bernardino, che si trovava ben vicino alla cattedrale. La sposa di



Il "Coro" dove S. Chiara pregava con le sue compagne

Favarone, figlio di Offreduccio, non era una donna come le altre. Ancor prima di sposarsi, mise in azione i vicini nobili di quella consorteria (associazione di famiglie, per la guerra in difesa delle piantagioni) e fece in modo di fare un viaggio in Terra Santa. In piena guerra delle Crociate, bisognava avere molto coraggio per andare e molta decisione per convincere quei cavalieri duri e pieni di esperienza. Ma Ortolana aveva già una forza che veniva da dentro. Tutti sapevano che era tanto buona da vivere in comunione con Dio e con i parenti, ma si prendeva anche cura della moltitudine di poveri che vivevano nella città. Chiara fu la prima figlia di Favarone e Ortolana. Secondo una promessa che Ortolana fece durante il pellegrinaggio in Terra Santa, le avrebbe dato il nome di Caterina. Infatti, nel momento più duro in cui stavano attraversando la penisola del Sinai, furono assediati dai beduini, e lei, come tutti i pellegrini, invocò Santa Caterina. Santa Caterina proteggeva il Monte Sinai dall'alto del suo monastero, che esiste ancora oggi. Ma ci fu un fatto straordinario, che cambiò questi piani e posticipò il compimento della promessa. Come imparò a Gerusalemme, Ortolana stava pregando davanti al Crocifisso, cosa non comune a quel tempo. Chiedeva che il suo primo parto andasse bene. Improvvisamente, sentì dentro di sé la voce di Dio: **'Non aver paura, donna, darai alla luce, una luce che lascerà il mondo più chiaro'**.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 27-28

Lunedì 5 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 14,12-14**

Le altre letture: Fil 2,1-4; Sal 130(131);

**"INVITA I POVERI, GLI STORPI, GLI ZOPPI, I CIECHI ... E SARAI FELICE!"**

Continua il tema di tutti questi giorni: i poveri sono il centro del mondo, perché nel loro volto brilla l'immagine di Cristo, Re dell'Universo. Per noi della Missione Belem queste parole sono "linfa vitale". Il Paradiso gira attorno ai poveri e noi siamo chiamati a fare lo stesso, qui, su questa terra. Tutto è molto semplice: basta solo cominciare ad amare, mettersi a fianco dell'ultimo, dell'ammalato, del "miserabile" che Gesù mette sul nostro cammino. Bisogna fare questo con decisione, con determinazione, concretamente, mettere il meglio di noi a servizio del povero che è davanti ai miei occhi.

### **Luca 14,12-14**

**12** Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti

invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. **13** Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; **14** e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



**Spiritualità Belém:** L'Amore sparso nei nostri cuori, la Divina Povertà e Umiltà sparse nei nostri cuori, ci fa diventare "Anawim", poveri di Jahvé: *"Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio! Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati! Beati voi che ora piangete, perché riderete! Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno..."* (Lc 6,20-23). (Statuti n. 115)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



**Martedì 6 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Filippesi 2,1-11***

*Le altre letture sono: Salmo 21(22); Luca 14,15-24;*

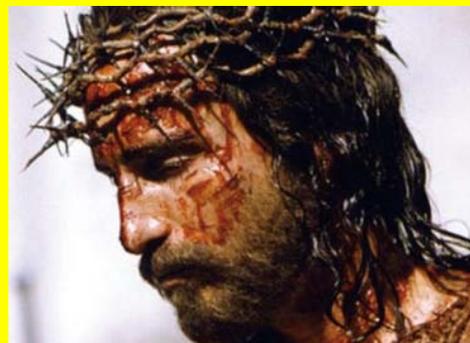
**"LA SCELTA DI DIO: SI RIDUSSE A NIENTE, ASSUNSE LA CONDIZIONE DI UNO SCHIAVO"**

L'Amore e la tenerezza camminano tenendo per mano la piccolezza e l'umiltà. L'amore è possibile solo per chi cerca, con tutte le sue forze, di SVUOTARSI, DI SPOGLIARSI. Non si tratta solamente di un insegnamento, ma dell'essenza dell'amore. Creare in noi il "VUOTO" e riempirlo dei fratelli: questa è la porta dell'amore, il segreto della Santissima Trinità. Nel Regno di Dio, per essere "qualcuno" bisogna diventare "nessuno". Questo è molto concreto: significa mettere il fratello al di sopra di noi, le sue idee prima delle nostre idee, fare ciò che a lui piace, prima di ciò che piace a noi, fare la sua volontà prima della nostra.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Geremia 29-30

### **Filippesi 2,1-11**

**1** Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, **2** rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. **3** Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, **4** senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. **5** Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, **6** il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; **7** ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, **8** umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. **9** Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; **10** perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; **11** e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.



**Spiritualità Belém:** Gesù non si preoccupò mai di arricchire qualcuno di cose materiali: la povera vedova che diede l'obolo, continuò povera; i beneficiati dai miracoli, continuarono curati, ma nella stessa situazione economica. Gesù rifiutò coloro che volevano che diventasse re a causa della moltiplicazione dei pani. (Statuti n. 116)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

---

### BENEDETTO XVI "PORTA FIDEI" (Anno della Fede)

(Ecco il testo del documento di Papa Benedetto XVI "Porta Fidei" che proclama l'inizio solenne di questo anno della Fede)

2. *Fin dall'inizio del mio ministero come Successore di Pietro ho ricordato l'esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo.*

Nell'Omelia della santa Messa per l'inizio del pontificato dicevo: "La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza"<sup>1</sup>.

Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune...

3. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr Gv 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (cfr Gv 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (Gv 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (Gv 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (Gv 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

*Scrivi le frasi del Documento che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

---



## SANTA CHIARA D'ASSISI

Per questo la bambina che nacque nel 1193 si chiamò Chiara. Il nome Caterina rimase per la sorellina che venne dopo. La terza e ultima ricevette il nome di Beatrice.

### Dio e i poveri

Chiara fu incamminata dalla mamma fin dall'inizio: verso Dio ed i poveri. Le due pregavano molto, ma anche conoscevano e accompagnavano tutti i poveri del circondario, che non erano pochi. All'inizio, la bambina solamente accompagnava la mamma, poi invece cominciò a percorrere il proprio cammino.

Siccome non sempre aveva l'opportunità di uscire per strada (le bambine nobili in quel tempo erano molto vigilate) custodiva nel suo grembiolino tutto il cibo che poteva nascondere.

Poi incaricava alcuni domestici di portarlo a chi soffriva la fame. Le sue amiche e i domestici l'aiutavano sempre. Non perdeva occasione di mettere tutti i suoi pensieri, il suo cuore, la sua anima nella luce splendente di Dio: Gesù Cristo.

Guardava il Cristo in croce, come la mamma le aveva insegnato, e lo pensava bello, molto bello. Più che il sangue e la morte, vedeva in lui l'amore immenso per noi che lo aveva portato fino a quell'estremo.

Ma che lei non separò mai la figura di Gesù, il Figlio di Dio, da tutte le altre figure dei figli e figlie di Dio, sofferenti. Forse per guardare tanto Gesù crocifisso, la presenza dei poveri parlava più forte di Gesù, che la presenza potente e bella dei cavalieri e dame che riempivano la sua casa.



### Fuori di Assisi

Non aveva ancora compiuto quattro anni quando, con tutta la famiglia, dovette abbandonare in fretta Assisi. Nel 1198, scoppiò una rivoluzione fra i plebei ricchi, contro i nobili. Il popolo mise a fuoco quasi tutti i palazzi della nobiltà. La stessa fortezza che rimaneva là nell'alto della città, Rocca Maggiore, venne distrutta. Con le sue pietre, innalzarono una muraglia nuova per lasciare i cavalieri e i loro alleati al di fuori.

La famiglia aveva un castello a Corozano, a pochi chilometri di distanza, dove abitava suo cugino Martino. Durante la sua permanenza là, Chiara fece amicizia con le due cuginette figlie di Martino: Balbina e Amata.



Mercoledì 7 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 14,25-35**

Le altre letture sono: Fil 2,12-18; Sal 26(27);

"CHI NON RINUNCIA A TUTTO  
NON PUO' ESSERE MIO DISCEPOLO"

Tempo fa, una persona ci ha detto: "Non voglio più fare il Diario, altrimenti impazzisco: Gesù è troppo esigente ... chi resiste!" In Verità, il diario ci aiuta a prendere seriamente i comandamenti di Gesù. Non è stata la Missione Belem a scrivere il Vangelo, ma è il Vangelo che ha "scritto" la Missione Belem; Il diario è un cammino che ci da piena felicità. Per essere "discepoli" bisogna "RINUNCIARE A TUTTO: padre, madre, fratelli, donne, figli e ... ovviamente, rinunciare ai beni, al denaro ... Questo è il cammino della Croce, che ci rende FELICI e SIGNIFICATIVI.

### Luca 14,25-35

**25** Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse:

**26** «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. **27** Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo.

**28** Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento?

**29** Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo:

**30** Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.

**31** Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? **32** Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace. **33** Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

**34** Il sale è buono, ma se anche il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si salerà? **35** Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda».

**Spiritualità Belém:** Anzi, tutti quelli che si avvicinano, davvero, a Gesù, iniziano un processo di spogliazione e impoverimento: - Zaccheo si converte e restituisce quattro volte ciò che ha rubato e da la metà dei beni ai poveri; - Matteo, che faceva parte degli infami esattori delle imposte, abbandona tutto e segue Gesù, come missionario itinerante, nelle polverose strade della Palestina; - Le donne ricche, che seguivano Gesù, donavano i loro beni per sostenere la prima comunità degli Apostoli... (Statuti n.116 continuazione)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

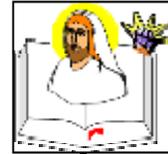
Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---



**Giovedì 8 Novembre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 15,1-10**

Le altre letture sono: Fil 3,3-8 ; Salmo 104(105):

"Cerca chi si è perso

E rallegrati immensamente con Dio"

Il brano di oggi mostra chiaramente la "passione" di Dio verso i "poveri-miserabili" che siamo noi. Dio non desiste mai da noi. Dovremmo riflettere molto su questo mistero per acquisire misericordia nei confronti dei fratelli che sono attorno a noi.

Gesù non si dà pace finché tutte le pecore non saranno nell'ovile.

Egli è il Buon Pastore instancabile che sa tutto di noi. Tu sei molto importante per Lui. Se saprai accogliere con gratitudine l'amore di questo Buon Pastore, allora il tuo cuore si riempirà dello stesso amore.

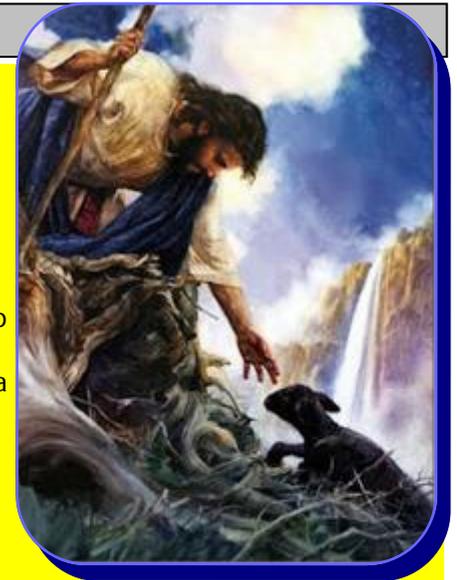
### Luca 15,1-11

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Geremia 33-34

**1** Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. **2** I farisei e gli scribi mormoravano:

«Costui riceve i peccatori e mangia con loro». **3** Allora egli disse loro questa parabola: **4** «Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova?

**5** Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, **6** va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. **7** Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. **8** O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? **9** E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. **10** Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». **11** Disse ancora: «Un uomo aveva due figli».



**Spiritualità Belém:** *Fino ad arrivare alla radicalità assoluta che Gesù chiede ai chiamati. E chi potrebbe custodire qualcosa per sé, quando Gesù ordina: "A chi vuol toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. A chi ti chiede qualcosa da..." (Cf Mt 5,40). E quanti che chiedono stanno attorno a noi!* (Statuti n. 116 continuazione).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

## BENEDETTO XVI "PORTA FIDEI" (Anno della Fede)



4. Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorreranno anche i vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, testo promulgato dal mio Predecessore, il Beato Papa Giovanni Paolo II, allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede. Questo documento, autentico frutto del Concilio Vaticano II, fu auspicato dal Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985 come strumento al servizio della catechesi e venne realizzato mediante la collaborazione di tutto l'Episcopato della Chiesa cattolica. E proprio l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi è stata da me convocata, nel mese di ottobre del 2012, sul tema de La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Sarà quella un'occasione propizia per introdurre l'intera compagine ecclesiale ad un tempo di particolare riflessione e riscoperta della fede.

6. L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del batte-

simo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita" (Rm 6,4).

7. "Caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una **nuova evangelizzazione** per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli.

## SANTA CHIARA D'ASSISI

In seguito i nobili cominciarono a riunirsi nella vicina città di Perugia, rivale di Assisi, per organizzare una vendetta. A Perugia, praticamente in esilio, Chiara fece altre amicizie, principalmente con Benvenuta, che era una delle serve ed ebbe l'opportunità di coltivare il suo spirito chiaro e acuto, che le sarebbe servito molto in futuro.

### La scuola

Secondo le abitudini di molte famiglie nobili di quel tempo, Chiara, la sorellina e le sue cugine ebbero buoni professori, che andavano a dar loro lezione a casa. Chiara aveva una intelligenza limpida e imparò ad esprimersi molto bene. Scriveva in latino abbastanza perfetto. A casa sua era la lingua usata in molte conversazioni, specialmente con i chierici che la frequentavano. La lingua che la gente parlava, era un latino mescolato con i dialetti locali. Cominciavano già a nascere i nuovi idiomi: italiano, francese, spagnolo, portoghese ... Anche lei, filava, torceva fra le sue dita fili molto belli di lana e lino come tutte le donne del tempo sapevano fare, dalle più povere fino alle regine. Erano loro a dover vestire tutte le persone della casa. Anche Chiara imparò a tessere e a ricamare con abilità. Secoli dopo, possiamo ancora ammirare alcuni dei lavori fatti con le sue mani.

### Un invito di Francesco

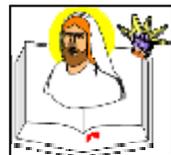
La guerra continuò fino al 1210, trascinandosi per dodici lunghi anni. Finì perché i potenti di entrambe le parti, nobili e plebei, risolvettero allearsi per essere più ricchi, evidentemente lasciando fuori i poveri. Alcuni nobili riuscirono a ritornare ad Assisi ancora prima della pace definitiva. Compresi alcuni dei figli di Offreduccio di Bernardino, il nonno di Chiara. Lei stessa ritornò un po' prima di



questa data.

In questo tempo, Francesco, figlio di Pietro Bernardone, aveva già ottenuto l'approvazione da Papa Innocenzo III per il suo gruppo di fratelli minori. Non era più considerato il pazzo della città. Era amico del vescovo Mons. Guido e perfino predicava nella cattedrale, pur non essendo sacerdote, ma metteva l'anima in tutto ciò che diceva!

A casa degli Offreduccio, Francesco non godeva di buona reputazione: i cavalieri lo ritenevano ancora un pazzo e non avevano nessuna considerazione per questo figlio di un commerciante ricco, la classe che più detestavano. Ma sempre più le persone parlavano bene di lui in città e anche alcune persone della famiglia, soprattutto le donne, erano a suo favore. Chiara ascoltava queste conversazioni insoddisfatta e tentava di farsi una sua opinione.



Venerdì 9 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 14,15-24;**

Le altre letture sono: Ez 47,1-12; Salmo 45(46);

**"ESCI SUBITO PER LE PIAZZE E PER LE VIE DELLA CITTA' E CONDUCI QUI POVERI, STORPI, CIECHI E ZOPPI"**

Oggi ricordiamo la dedicazione della Basilica Lateranense e questo brano ci aiuta a capire ciò che è la CHIESA: la casa di Dio, la casa dei poveri, la casa di ogni uomo perduto in questo pazzo mondo. "Lo zelo per la tua casa mi divora! (Gv 2,17).

Questo "zelo" ci spinge a uscire nel mondo là fuori e invitare, con amore e forza, ogni uomo, soprattutto i più poveri, i più bisognosi. Qualcuno potrebbe ritenere esagerato questo atteggiamento di Dio, ma l'"evangelizzazione" è, davvero, una "questione di vita o di morte".

### Luca 14,15-24

**15** Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». **16** Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti invitati. **17** All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. **18** Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. **19** Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. **20** Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. **21** Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. **22** Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. **23** Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. **24** Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena».



**Spiritualità Belém:** Gesù stesso "non sa dove posare il capo". Tutto questo mostra che il nostro obiettivo principale non dev'essere il miglioramento materiale, ma *la Vita Nuova dello Spirito Santo*. Se un fratello è povero, è già pronto per ricevere l'annuncio; se fosse ricco, allora deve diventare povero, passare dal buco stretto di questo ago, chiamato povertà, al fine di capire la Salvezza. (Statuti n. 116 continuazione).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Sabato 10 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 16,9-13**;*

*Le altre letture sono: Fil 4,10-19; Salmo 111(112);*

**"NESSUNO PUO' SERVIRE A DUE PADRONI..."**

"A buon intenditore poche parole". Se una persona vive con amore e affetto il Vangelo, questo finisce per parlare anche fra le righe. Gesù chiama la ricchezza "ingiusta" perché tutto ciò che non è condiviso con il fratello, che ha bisogno, è sempre "ingiusto". Gli amici che ci accoglieranno nelle dimore eterne" sono i poveri che abbiamo aiutato su questa terra: Tutto ciò che doni a un povero è guadagno in cielo. Gesù esige da noi una scelta chiara: o Dio o il denaro; o Lui o il denaro. Dobbiamo applicare questo, nella nostra vita, fino alle più piccole scelte, con determinazione, senza auto ingannarci.

### Luca 16,9-13

**9** Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.

**10** Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto.

**11** Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera? **12** E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

**13** Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 37-38



*Non potete servire a Dio e al Denaro (Mt 6,24)*

**Spiritualità Belém:** Se il nostro primo obiettivo fosse quello di dare il pane materiale e non di rendere "Anawim" questi poveri, allora falliremo irrimediabilmente. Vice-versa se cammineremo alla luce della "Santa Povertà", dell'abbandono fiducioso nelle mani della Provvidenza, nel sentiero del lavoro umile, allora il miracolo avverrà rapidamente. (Statuti n. 117).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---

BENEDETTO XVI  
"PORTA FIDEI"  
(Anno della Fede)



8. In questa felice ricorrenza, intendo invitare i Confratelli Vescovi di tutto l'orbe perché si uniscano al Successore di Pietro, nel tempo di grazia spirituale che il Signore ci offre, per fare memoria del dono prezioso della fede. Vorremmo celebrare questo Anno in maniera degna e feconda. Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo. Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre Cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali antiche e nuove, troveranno il modo, in questo Anno, per rendere pubblica professione del Credo.

10. Vorrei, a questo punto, delineare un percorso che aiuti a comprendere in modo più profondo non solo i contenuti della fede, ma insieme a questi anche l'atto con cui decidiamo di affidarci totalmente a Dio, in piena liber-

tà. Esiste, infatti, un'unità profonda tra l'atto con cui si crede e i contenuti a cui diamo il nostro assenso. L'apostolo Paolo permette di entrare all'interno di questa realtà quando scrive: "Con il cuore ... si crede ... e con la bocca si fa la professione di fede" (Rm 10,10). Il cuore indica che il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo...

Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell'annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa.

## SANTA CHIARA D'ASSISI

Una volta Chiara, mandò Bona, sua amica, a portare denaro a quei poveri perché comprassero carne.

In quel tempo, suo cugino Rufino, figlio dello zio Scipione, uscì di casa per essere un frate minore con Francesco. Per molti, fu uno scandalo. Ma fece riflettere. Fra quei poveri compagni di Francesco c'erano già diversi che erano stati cavalieri.

Per questo, Chiara non si meravigliò molto quando la sua amica Bona le disse, in gran segreto, che Fra Francesco le mandava un messaggio: voleva parlar con lei.

Ella andò con Bona e incontrò Francesco nel luogo stabilito, in compagnia di uno dei suoi frati, Fra Filippo Longo. Chiara rimase molto impressionata della figura di questo uomo che, per molti, era un santo. E notò che anche lui, oltre a rimanere impressionato da lei, sembrava sapesse anche qualcosa in più.

Sapeva della sua vita devota, della sua amicizia con i poveri, del suo modo di pensare diverso dai suoi ricchi e potenti parenti. Insisteva perché anche lei lasciasse tutto e seguisse il cammino di Gesù Cristo.

Gli incontri si ripeterono. Chiara usciva con Bona o con sua sorella più vecchia, Pacifica, che era già stata compagna della madre nei pellegrinaggi in Terra Santa e a Roma. Bona e Pacifica erano figlie di Guelfo, amico dei genitori di Chiara, che abitava dall'altra parte della piazza della cattedrale. Le due erano tutti i giorni a casa sua.

### Domenica delle Palme

Alla fine, tutto era stabilito con Francesco. Era la quaresima de 1212. Suo padre, Favarone, era già morto. Sua madre, Ortolana era andata a fare un



tempo di penitenza a Roma, in compagnia di Pacifica. Sarebbe tornata solo per la Pasqua.

Francesco, che condivideva i suoi piani con il vescovo Mons. Guido, combinò la sua fuga per la notte della Domenica delle Palme. Sognatore e consegnato ad una azione ricca di simboli, mandò un messaggio chiedendole di partecipare alla Messa delle Palme con i miglior vestiti che avesse. Preparandosi così per la consacrazione alla Porziuncola.

Nella cattedrale, molti ritennero strano che il vescovo avesse lasciato il suo posto sull'altare per consegnare la palma nelle mani di Chiara. Pensarono che lei si fosse distratta durante le preghiere o che il celebrante volesse essere gentile con la sua famiglia nobile.

Lei però esultò dentro: quello era il segno combinato. Poteva fare il coraggioso passo, tutto era già pronto.

La cosa più difficile fu togliere tutte quelle pietre e tronchi che ostruivano la porta del fondo, usata solo per portare i defunti al cimitero.



Domenica 11 Novembre  
32° Domenica del Tempo Comune

Per il Diario spirituale medita: **Marco 12, 38-44;**

Le altre letture sono: 1 Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28;  
"HA DATO TUTTO QUELLO CHE AVEVA"

Il Tempio di Gerusalemme era enorme. C'erano molti luoghi dove Gesù poteva restare, ma "SEDUTOSI di fronte al TESORO" dove si gettavano le offerte del "Tempio", ci dice quanto è importante verificare l'economia nella nostra vita. Come ieri, la Parola ci invita oggi a "sederci", e a riflettere su come noi amministriamo i nostri "beni", pochi o molti che siano. Questa "vedova" faceva parte dei "poveri", di coloro che avrebbero dovuto ricevere l'elemosina, più che darla, ma lei prende le sue ULTIME DUE MONETINE che le rimanevano, che erano TUTTO IL SUO SOSTENTAMENTO e LE DONA. Dio non riesce a entrare in noi finché non facciamo lo stesso. Quali sono le ultime, importanti, due monetine che non hai ancora dato?

### Marco 12, 38-44

**38** Diceva loro mentre insegnava: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, **39** avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. **40** Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave».



**41** E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. **42** Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. **43** Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. **44** Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 39-40

**Spiritualità Belem:** Pertanto, ecco la nostra vocazione: *Annunciare nudi il Cristo Nudo ai nudi di questo mondo per renderli, tutti, Anawim.* Questo è il dono della Missione Belém. In silenzio capovolgeremo il mondo. (Statuti n.118)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Lunedì 12 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 17,1-6;***

*Le altre letture sono: Tito 1,1-9; Salmo 23(24);*

**"L'AMORE ESIGENTE DI GESU'"**

L'Amore solleva e trascina con l'esempio. L'Amore sempre perdona, L'amore crede fino alla fine. Chi scandalizza o porta a peccare uno di questi piccoli... Dobbiamo riflettere, con coraggio, sull'effetto che producono le nostre azioni: chi mi vede, resta stimolato e si anima? Ci vuole imitare o mollare tutto dicendo: "Anche lui/lei è falso, predica bene, ma non mette in pratica..."? La mia testimonianza trascina o scoraggia? È vero che non dobbiamo preoccuparci di ciò che dicono gli altri, ma Dio ci chiederà conto degli "scandali" che provochiamo con il nostro cattivo comportamento, così come premierà il buon esempio.

### **Luca 17,1-6**

**1** Disse ancora ai suoi discepoli: «È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. **2** È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. **3** State attenti a voi stessi!

Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdona gli. **4** E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: «Mi pento, tu gli perdonerai».

**5** Gli apostoli dissero al Signore: **6** «Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 41-42

**Spiritualità Belém:** Il discepolo dev'essere "ANAWIM" per poter evangelizzare:  
- Spogliato di qualunque cosa materiale (Mt 10,9); - Spogliato di ogni forza (Mt 10,16);  
- Spogliato della stima (Mt 10,25); - Spogliato degli affetti (Mt 10,36-39);  
- Spogliato della sua vita (Mt 16,24-25); - Spogliato di qualsiasi ricchezza (Mt 19,21);  
(Statuti n. 118).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## BENEDETTO XVI "PORTA FIDEI" (Anno della Fede)



11. Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel Catechismo della Chiesa Cattolica un sussidio prezioso ed indispensabile. Esso costituisce uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II. Nella Costituzione Apostolica Fidei depositum, non a caso firmata nella ricorrenza del trentesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, il Beato Giovanni Paolo II scriveva: "Questo Catechismo apporterà un contributo molto importante a quell'opera di rinnovamento dell'intera vita ecclesiale... Io lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l'insegnamento della fede"<sup>21</sup>. E' proprio in questo orizzonte che l'Anno della fede dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa Cattolica la loro sintesi sistematica e organica. Qui, infatti, emerge la ricchezza di insegnamento che la Chiesa ha accolto, custodito ed offerto nei suoi due-mila anni di storia. Dalla Sacra Scrit-

tura ai Padri della Chiesa, dai Maestri di teologia ai Santi che hanno attraversato i secoli, il Catechismo offre una memoria permanente dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e prodotto progresso nella dottrina per dare certezza ai credenti nella loro vita di fede.

Nella sua stessa struttura, il Catechismo della Chiesa Cattolica presenta lo sviluppo della fede fino a toccare i grandi temi della vita quotidiana. Pagina dopo pagina si scopre che quanto viene presentato non è una teoria, ma l'incontro con una Persona che vive nella Chiesa. Alla professione di fede, infatti, segue la spiegazione della vita sacramentale, nella quale Cristo è presente, operante e continua a costruire la sua Chiesa. Senza la liturgia e i Sacramenti, la professione di fede non avrebbe efficacia, perché mancherebbe della grazia che sostiene la testimonianza dei cristiani. Alla stessa stregua, l'insegnamento del Catechismo sulla vita morale acquista tutto il suo significato se posto in relazione con la fede, la liturgia e la preghiera.

*Scrivi le frasi del Documento che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

## SANTA CHIARA D'ASSISI

(la "fuga di Santa Chiara")

"Ma, là fuori, Chiara trovò un frate che teneva due torce. Era l'alba e, tutto era calcolato, non fecero difficoltà ad attraversare le mura e cominciare a scendere a valle dove c'era la Porziuncola. L'accoglienza dei frati, il sorriso di Francesco, la cerimonia semplice davanti alla Madonna degli Angeli, la toccarono profondamente. Fu duro fare il primo passo per attraversare la porta del monastero di San Paolo delle Badesse: lì sentì come una bastonata quel cambio di vita. Stava per essere ricevuta non come una nobile religiosa, come avveniva a quel tempo, ma nella sua nuova condizione, come una povera serva. Ma questo era una decisione sua, personale. Voleva proprio cambiare vita.

### Zio Monaldo

La reazione dei parenti era già attesa e perfino calcolata da Francesco e da lei stessa. Quando lo zio Monaldo arrivò, il giorno dopo, con un plotone di soldati, lei si rifugiò in chiesa. Francesco, era stato informato dal vescovo che lì, i cavalieri non avrebbero potuto usare la loro abituale violenza: perché sarebbero stati scomunicati secondo un decreto recente di papa Innocenzo III, ottenuto come un privilegio dalle benedettine del monastero, come garanzia, per quei tempi, in cui tutti andavano armati e, oltre alle guerre, le persone vivevano una continua lotta fra le stesse famiglie.

C'erano assaltanti e criminali da tutte le parti. Le Sorelle benedettine avevano circondato il loro monastero con alte mura e si proteggevano anche con la scomunica. Tutti avevano una grande paura della



scomunica del Papa. Era come condannare uno all'inferno.

Era visibile che lo zio Monaldo si stava mordendo per la rabbia, visto che già si sapeva che era fuggita, che aveva venduto tutti i beni, che era stata accolta in San Paolo delle Badesse, come una serva. Nonostante tutto cercò di restare calmo e convincerla a tornare a casa per il suo bene. Quando insistette, ella si tolse il velo perché lui vedesse che si era tagliata i capelli: era già una persona consacrata a Dio, avrebbe dovuto vedere questo con il vescovo, ed anch'egli era un uomo potente. Quando lo zio perdette la pazienza, lei si aggrappò all'altare. Egli comprese che stava correndo il rischio di essere scomunicato e si ritirò con i suoi soldati.

Chiara rimase quasi due settimane scopando e caricando legna. Poi, Francesco andò a prenderla con Fra Filippo. Come aveva progettato, la portò alla chiesetta di Sant'Angelo, a pochi chilometri dalla città. Era una cappella in mezzo al bosco e, insieme a lei, abitava un piccolo gruppo di giovani che stavano cominciando un nuovo tipo di vita religiosa, non monacale come quello di tutte le suore di quel tempo.

Chiara e Francesco ritenevano bene che fare entrambe le esperienze prima di andare a San Damiano.



Martedì 13 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 17,7-10;**

Le altre letture sono: Tito 2,1-8.11-14; Salmo 36(37):

"SIAMO POVERI SERVI INUTILI:

ABBIAMO FATTO QUANTO DOVEVAMO FARE!"

Ciascuno di noi vede molto bene i suoi "diritti" e quasi mai i suoi "doveri", i "doveri" dell'amore. In Verità, non esistono "diritti" davanti a un Dio che si abbassa a lavare i piedi e si lascia inchiodare su una croce.

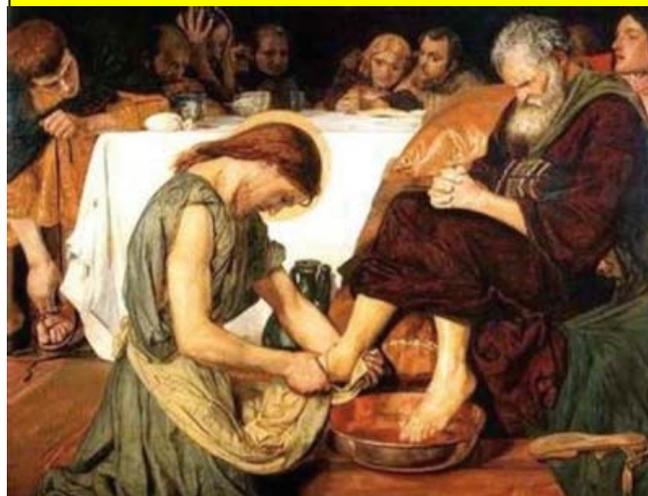
L'unico "diritto" che ho è quello di morire in croce, con Gesù. Più che un "domestico", io sono uno "SCHIAVO" dell'amore. Non esistono le "8 ore di lavoro" per chi ama, perché colui che si fa schiavo dell'amore, non si ferma mai.

È necessaria una rivoluzione nella nostra testa per abbracciare l'Amore così com'è.

### Luca 17,7-10

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Geremia 43-44

**7** Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? **8** Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo



mangerai e berrai anche tu? **9** Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

**10** Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

**Spiritualità Belém:** - Spogliato della sua ragione (Lc 6,27-30);  
- MARTIRE DEL REGNO (Mt 24,9-14; Mc 13,9), somigliante al suo Maestro,  
un maestro tanto umile che nel suo maggior trionfo monta un asinello (Mt 21,5).

(Statuti n.118)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 45-46

**Giovedì 14 Novembre**

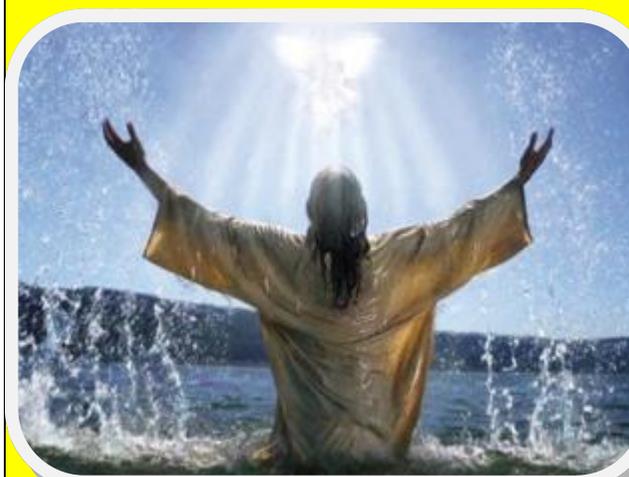
*Per il Diario spirituale medita: **Tito 3,1-7**;  
Le altre letture sono: Salmo 22(23); Lc 17,11-19;*

**"OBBEDITE E SIATE PRONTI A FARE IL BENE"**

La Vita Nuova di Gesù in noi, produce un comportamento nuovo: l'obbedienza, la comprensione, la bontà, fanno parte dell'Amore. Il "bagno di rigenerazione" e la rinnovazione nello Spirito Santo "sono il nostro Battesimo, sempre vivo in noi. Dobbiamo piegare con forza il nostro istinto ribelle, che ci porta a niente e obbedire all'Amore. Questo crea la stima degli uomini e di Dio nei nostri confronti.

### Tito 3,1-7

**1** Ricorda loro di essere sottomessi ai magistrati e *alle* autorità, di essere ubbidienti, pronti ad ogni opera buona, **2** di non dire male di alcuno, di essere pacifici e miti, mostrando grande gentilezza verso tutti gli uomini. **3** Anche noi infatti un tempo eravamo insensati, ribelli, erranti, schiavi di varie concupiscenze e voluttà, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci gli uni gli altri. **4** Ma quando apparvero la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini, **5** egli ci ha salvati non per *mezzo di* opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo, **6** che



egli ha copiosamente sparso su di noi, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, **7** affinché, giustificati per la sua grazia, fossimo fatti eredi della vita eterna, secondo la speranza che abbiamo.

**Spiritualità Belém:** La Piccolezza di Cristo ci lascia senza parole:

- Nato nella più piccola città di Giuda, Betlemme (Mt 2,6);
- Perseguitato fin dalla nascita;
- considerato pazzo dai familiari (Mc 3,21);
- Lavoratore e falegname;
- Povero missionario itinerante per le strade polverose della Palestina;
- Senza aver dove reclinare la testa; - Incompreso dai capi... (Statuti n.118)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

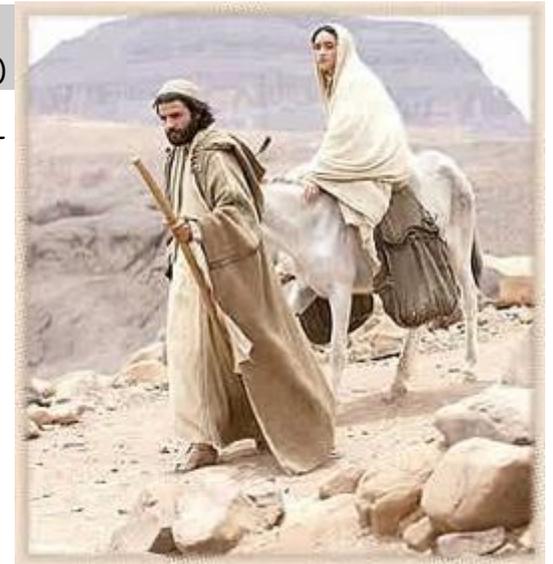
---

### BENEDETTO XVI "PORTA FIDEI" (Anno della Fede)

13. Sarà decisivo nel corso di questo Anno ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro.

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza.

Per fede Maria accolse la parola



dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell'obbedienza della sua dedizione (cfr Lc 1,38). Visitando Elisabetta innalzò il suo canto di lode all'Altissimo per le meraviglie che compiva in quanti si affidano a Lui (cfr Lc 1,46-55). Con gioia e trepidazione diede alla luce il suo unico Figlio, mantenendo intatta la verginità (cfr Lc 2,6-7). Confidando in Giuseppe suo sposo, portò Gesù in Egitto per salvarlo dalla persecuzione di Erode (cfr Mt 2,13-15). Con la stessa fede seguì il Signore nella sua predicazione e rimase con Lui fin sul Golgota (cfr Gv 19,25-27). Con fede Maria assaporò i frutti della risurrezione di Gesù e, custodendo ogni ricordo nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51), lo trasmise ai Dodici riuniti con lei nel Cenacolo per ricevere lo Spirito Santo (cfr At 1,14; 2,1-4).

## SANTA CHIARA D'ASSISI

### Caterina (sua sorella) anche lei fuggì

Ciò che nessuno si sarebbe mai aspettato è che, quindici giorni dopo la fuga di Chiara, anche Caterina apparisse là, perché anche lei voleva vivere come la sorella. Il cuore di Chiara s'intenerì: amava immensamente Caterina, sentiva la sua mancanza e fu molto contenta di riceverla. Ma le due si prepararono al peggio. I parenti sarebbero ritornati e, questa volta, né Francesco né il vescovo sapevano niente, non avevano un monastero potente, né con il privilegio della scomunica.

Di fatto, Monaldo e i suoi uomini arrivarono già con molta meno pazienza che la volta precedente. Quando Caterina disse che non sarebbe tornata con loro, partirono con la violenza. Strapparono a forza la ragazza, strappandole la roba e perfino trascinandola per i capelli. Caterina gridava aiuto e Chiara non poteva fare niente se non parlare con il suo Gesù. Si inginocchiò, chiedendo aiuto in lacrime.

Poco dopo, al ponte di pietra del vicino rio, gli uomini si fermarono. Non riuscivano più a caricare il leggero corpo della ragazzina, che sembrava pesare come il piombo. Chiesero l'aiuto ad alcuni contadini che lavoravano lì vicino, ma non riuscivano neppure così. Desistettero.

Chiamato, Francesco venne correndo e abbracciò teneramente le due sorelle, sue prime figlie nel movimento francescano. Incantato della mitezza di Caterina, nel tagliarle i capelli pensò che meritava un nome nuovo: la chiamò Agnese, che significa agnello. Pensava che era come Gesù, l'agnello di Dio immolato sulla croce senza lamentarsi.

### A San Damiano.

Pochi mesi dopo, Francesco e Filippo andarono ad accompagnarle alla loro casa definitiva, a San Damiano. Là c'era una nuova compagna: Pacifica, la sorella di Bona, la compagna di viaggio di Ortolana. E ne arrivarono anche altre prima della fine dell'anno. Perfino Benvenuta, la serva del palazzo di Perugia.

San Damiano era una cappellina antica, fuori della città, nella zona rurale. Secondo la tradizione, era esistito lì, un antico tempio pagano al dio Esculapio che, per i romani, era il dio della salute. Molta gente ammalata andava in questo luogo, pensando che fosse miracoloso. Circa duecento anni prima di Chiara e Francesco, i monaci benedettini, volendo tornare alla loro vita primitiva, pur mantenendo la grande abazia avevano diviso la loro enorme comunità in piccoli gruppi, che si stabilirono in piccoli nuclei rurali. Approfittarono così di quel luogo per costruire una chiesetta per i Santi Cosma e Damiano, protettori cattolici degli ammalati. Costruirono al fianco una casa per una piccola comunità e lì si dedicarono alla loro santa vita: Ora et labora (prega e lavora). Cantavano tutti i giorni l'Ufficio Divino nella parte alta della cappellina, sopra la cripta (che era il luogo dove interravano i morti), e lavoravano molto nei campi vicini.

Quando Francesco scoprì questa piccola chiesa, era ormai abbandonata da tempo. Fu toccato dall'incontro vivo con quell'enorme Cristo crocifisso e, mentre stava pulendo e aggiustando la cappella, si dedicò ad una lunga preghiera nella piccola cripta abbandonata. Stava chiedendo a Dio di illuminare le tenebre del suo cuore.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Geremia 47-48

Giovedì 15 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 17,20-25;**

Le altre letture: Filemone 7-20; Salmo 145(146);

"IL REGNO DI DIO E' IN MEZZO A VOI"

Il Regno di Gesù cresce silenziosamente, incessantemente, non ha bisogno di riconoscimenti da parte del mondo, cerca solo di far felice Dio. Non si impone, bisogna scegliere ogni giorno di far parte di questo Regno, costruirlo mattone su mattone. Se divento un "soldato" del Regno di Gesù, allora dovrò "soffrire molto" e "essere rigettato" come il mio maestro. Qualcuno può perfino pensare che il Regno di Dio è una "illusione", che non verrà mai, ma è **GIA' IN MEZZO A NOI**: nel sorriso di chi ama e abbraccia la sua Croce, nella **CONSEGNA** silenziosa di chi sceglie di **SERVIRE** come il suo RE.

### **Luca 17,20-25**

*La venuta improvvisa del regno di Dio*

**20** Ora, interrogato dai farisei *sul* quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro e disse: «Il regno di Dio non viene in maniera che si possa osservare; **21** né si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi». **22** Poi disse ai suoi discepoli: «Verranno i giorni in cui desidererete vedere uno dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non *lo* vedrete. **23** E vi si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; non *vi* andate e non *li* seguite. **24**

Perché come il lampo che, guizzando da una estremità all'altra del cielo, illumina *ogni cosa*, così sarà anche il Figlio dell'uomo nel suo giorno. **25** Ma prima è necessario che egli soffra molte cose e sia rigettato da questa generazione.



**Spiritualità Belém:** - In tutto dipendente dal Padre:

- \* si fece uomo
- \* si fece schiavo
- \* obbediente fino alla morte
- \* sulla Croce
- \* ridotto a niente (Statuti n.118)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



Venerdì 16 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 17,26-37:**

Le altre letture sono: 2 Giovanni 4-9; Salmo 118(119):

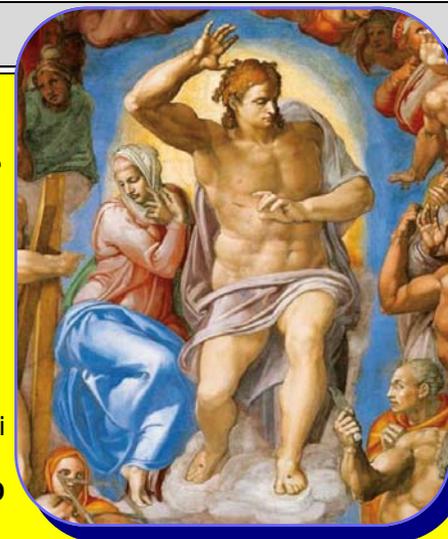
"STA ARRIVANDO L'ORA DELLA VERITA'"

Quando ero piccolo, mi insegnarono una poesia che diceva più o meno così: "Se perdi il tempo che ora hai, nella morte non l'avrai; tutto finisce, finisce in fretta, ma l'Eternità mai finirà!" Questo mi aiutò molto, nella vita, a pensare che dovremo rendere conto a Dio, di ogni ora persa. La superficialità è la grande piaga. Il tempo che perdi senza amore, non torna più. Dobbiamo approfittare di ogni istante che fugge e riempire di significato ogni secondo della nostra vita.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Geremia 49-50

### Luca 17,26-37

**26** E, come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà anche nei giorni del Figlio dell'uomo. **27** Le persone mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; e venne il diluvio e li fece perire tutti. **28** Lo stesso avvenne anche ai giorni di Lot: la gente mangiava, beveva, comperava, vendeva, piantava ed edificava; **29** ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece perire tutti. **30** Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato. **31** In quel giorno chi si troverà sul tetto della casa, non scenda in casa a prendere le sue cose; così pure chi si troverà nei campi, non torni indietro. **32** Ricordatevi della moglie di Lot. **33** Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la salverà. **34** Io vi dico: In quella notte due saranno in un letto; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. **35** Due donne macineranno insieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. **36** Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato». **37** I discepoli allora, rispondendo, gli dissero: «Dove Signore?» Ed egli disse loro: «Dove sarà il corpo, là si raduneranno le aquile».



**Spiritualità Belém:** Con San Paolo, anche noi ripetiamo:  
"Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi Crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione, ... perché la vostra Fede ... fosse fondata ... sulla potenza di Dio" (1 Cor 2,1-5).  
(Statuti n.118)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

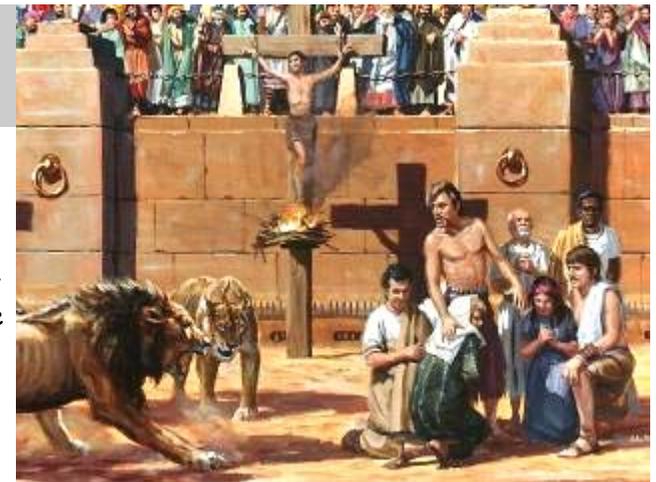
---

---

BENEDETTO XVI  
"PORTA FIDEI"  
(Anno della Fede)

(continua) Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro (cfr Mc 10,28). Crederettero alle parole con le quali annunciava il Regno di Dio presente e realizzato nella sua persona (cfr Lc 11,20). Vissero in comunione di vita con

Gesù che li istruiva con il suo insegnamento, lasciando loro una nuova regola di vita con la quale sarebbero stati riconosciuti come suoi discepoli dopo la sua morte (cfr Gv 13,34-35). Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura (cfr Mc 16,15) e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni. Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all'insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazione dell'Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli (cfr At 2,42-47). Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori. Per fede uomini e donne hanno consacra-



to la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti (cfr Lc 4,18-19). Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati. Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia.

## SANTA CHIARA D'ASSISI

Un giorno, ebbe l'ispirazione che, in quel luogo, avrebbero dovuto vivere alcune donne dalla vita molto santa, che sarebbero state un esempio e una trasformazione per tutta la Chiesa di Dio. Saltò per la gioia e uscì cantando in francese, com'era sua abitudine quando si sentiva pieno di Dio. Invitò i poveri del vicinato, tutti suoi amici, per preparare la casa per queste future sante donne. Fu per questo che, nel sentire parlare di Chiara, sentì che stava riconoscendo alcune cose: non sarebbe forse stata a giovane che doveva andare a San Damiano? Fu per questo che lei ebbe la certezza, fin dal primo incontro, che quell'uomo sapeva più di ciò che stava dicendo.

Pur così, Francesco restò un buon tempo con molta paura se quello fosse giusto oppure no. Sarà che quelle giovani, quasi tutte ricche, avrebbero resistito ad una vita di estrema povertà e privazioni che stavano cominciando? Sarebbero state quelle, le "donne sante", di cui Dio aveva parlato con lui? Nel sorriso di Chiara, tutto sembrava dire di sì.

**Quasi ottocento anni dopo, si scoprì che Francesco, con i suoi poveri, sistemò molto bene San Damiano. Abbassò tutto il pavimento della chiesa, costruì un dormitorio e una cappellina al piano superiore. Fece, davvero, un piccolo monastero. Dopo, che il gruppo di Chiara cominciò ad abitare nella casa, vennero fatti certamente altri adattamenti, ma è impressionante la determinazione che Francesco ebbe fin dall'inizio.**

**La vita contemplativa in un luogo ritirato.**

E fu ciò che lui, i frati e tutta la gente della regione cominciarono a vedere ben in fretta.



Quelle giovani pregavano il giorno intero e lavorano molto con le proprie mani. Ridevano e cantavano.

**Alcune di loro uscivano tutti i giorni per prendersi cura dei poveri e degli ammalati, vivendo uno stile di vita, comune a quei tempi, quello degli uomini e donne eremite.**

La Chiesa conosceva questo quasi fin dagli inizi. Nei primi tempi, si isolavano, quasi sempre sulle montagne. Alcuni secoli prima di Chiara e Francesco, era abbastanza comune incontrare nelle foreste piccoli ermi, o casette chiuse nelle quali queste persone vivevano, sempre sole. Negli ultimi tempi, arrivavano ad avere i loro eremi dentro le stesse città, in casette con la porta murata. Pregavano il giorno intero e attendevano le persone attraverso la finestrella a grate.



Camminiamo con la Parola, Leggi: Geremia 51-52

**Sabato 17 Novembre**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 18,1-8;**  
Le altre letture sono: 3 Giovanni 5-8; Salmo 111(112);

**"IL FIGLIO DELL'UOMO, QUANDO VERRÀ,  
TROVERÀ LA FEDE SULLA TERRA?!"**

L'11 ottobre di quest'anno si è aperto l'anno della Fede e, Gesù, oggi fa questa domanda a ciascuno di noi. Il Papa c'invita a riflettere: siamo intimamente convinti del Messaggio di Gesù? La Fede è l'ADESIONE AMOROSA della nostra mente e del nostro cuore a Gesù. Credere significa accogliere e mettere in pratica la Parola. Credere significa AVER FIDUCIA e buttarci nelle braccia di Dio ogni minuto. La preghiera nasce dalla Fede e fa crescere la fede. Chi prega sempre, incessantemente, senza mai scoraggiarsi, unisce il suo cuore al cuore di Dio e ottiene ciò che chiede.

### Luca 18,1-8



**1** Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: **2** «C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. **3** In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. **4** Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non

temo Dio e non ho rispetto di nessuno, **5** poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi». **6** E il Signore soggiunse: «Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. **7** E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? **8** Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

**Spiritualità Belém:** *Annunciare nudi, il Cristo Nudo, ai nudi di questo mondo, per renderli, tutti, ANAWIM, "Piccoli di Dio".*

Questa è la nostra vocazione.

(Statuti n.118).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## BENEDETTO XVI "PORTA FIDEI" (Anno della Fede)



15. Giunto ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di "cercare la fede" (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine. "La Parola del Signore corra e sia glorificata" (2Ts 3,1): possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo. Le parole dell'apostolo Pietro gettano un ultimo squarcio di luce sulla fede: "Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -

torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime" (1Pt 1,6-9). La vita dei cristiani conosce l'esperienza della gioia e quella della sofferenza. Quanti Santi hanno vissuto la solitudine! Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante! Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce e di partecipare alle sofferenze di Cristo (cfr Col 1,24), sono preludio alla gioia e alla speranza cui la fede conduce: "quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). Noi crediamo con ferma certezza che il Signore Gesù ha sconfitto il male e la morte. Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui: Egli, presente in mezzo a noi, vince il potere del maligno (cfr Lc 11,20) e la Chiesa, comunità visibile della sua misericordia, permane in Lui come segno della riconciliazione definitiva con il Padre. Affidiamo alla Madre di Dio, proclamata "beata" perché "ha creduto" (Lc 1,45), questo tempo di grazia. Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 ottobre dell'Anno 2011, settimo di Pontificato.

*Scrivi le frasi del Documento che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

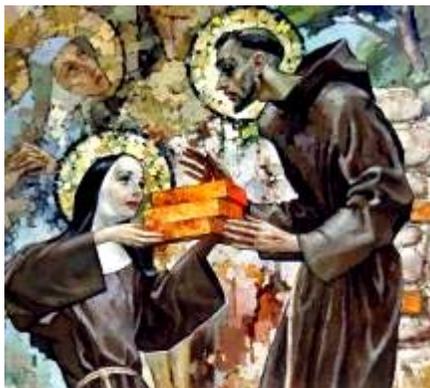
## SANTA CHIARA D'ASSISI.

Molti andavano a parlare con gli eremiti o le eremite. Andavano a chiedere preghiere per i loro problemi, malattie, avventure. Queste persone sante cominciarono a incaricare alcuni di quelli che andavano a trovarli, per soccorrere altri che avevano bisogno. Con il tempo, qualcuno andava negli eremi solo per chiedere se ci fosse qualche necessità da attendere. Chiara e le sue sorelle avevano inventato un eremo nuovo: abitavano tutte insieme come sorelle. Alcune passavano tutto il tempo in preghiera e nel lavoro. **Altre si dedicavano specialmente a soccorrere i bisognosi.**

### **Volesse Dio dare fratelli anche a Francesco.**

Era Dio che stava dando sorelle a Chiara. Esse vivevano la stessa vita evangelica, secondo lo stile del tempo, in cui stavano sorgendo le nuove città.

I fratelli di Francesco non si fermavano in nessun luogo, erano quasi sempre in cammino, per annunciare il Vangelo. Ma anche loro, sull'esempio di Francesco, amavano passare il tempo negli eremi. D'accordo con Chiara, Francesco scrisse una proposta per i fratelli che vivevano negli eremi. L'ideale era che quattro si ritirassero in questi luoghi di preghiera. Due restavano in capanne separate, dentro una specie di recinto, e pregavano sempre. Altri due, o almeno uno, restava fuori, per proteggere la vita di preghiera dei fratelli e per prendersi cura che avessero qualcosa da mangiare almeno una volta al giorno. All'ora di pranzo i due che pregavano, uscivano e gioivano tutti insieme, secondo le abitudini dei frati. Francesco, certamente illuminato in queste cose anche da Chiara, comparava coloro che pregavano a Maria Maddalena (che rimaneva ai piedi di Gesù) e coloro che si prendevano cura di loro, a Marta (che si prendeva cura del pranzo di Gesù). Diceva anche che 'Maria' erano i frati figli e



'Marta' erano i frati mamme. E che dovevano alternarsi in questi servizi.

A San Damiano, casa di Chiara, il gruppo era maggiore. Ben presto, arrivarono ad essere cinquanta. E, per la meraviglia di tutti, cominciarono a moltiplicarsi in tutta l'Italia e perfino in Europa. Anche i frati di Francesco si moltiplicavano, così come gli uomini e le donne laici che facevano parte dell'Ordine della Penitenza.

### **La regola di Chiara**

Quando Chiara uscì di casa, fu per entrare nello stesso gruppo di San Francesco e dei suoi frati minori. Il suo stile di vita sarebbe stato uguale a quello dei fratelli. Ma Francesco volle ricevere lei e le sue prime Sorelle con un breve scritto che è conosciuto come "Modo di Vita per Santa Chiara". In esso, San Francesco le paragona alla Madonna, perché stavano cominciando una vita nuova nella quale erano figlie e serve del Padre eterno, Spose dello Spirito Santo e vere Madri di Gesù Cristo, la Buona Nuova del Vangelo.

Quando il Cardinal Ugolino fece una nuova regola, nel 1219, Chiara e le sue Sorelle, pur essendo obbedienti, sentirono che stavano perdendo i principali fondamenti della loro vita: la fraternità e la povertà. E principalmente il legame diretto con l'Ordine di San Francesco. Nel 1247, Papa Innocenzo IV risolvette uno dei problemi, quello dell'appartenenza all'Ordine di San Francesco. Ma il resto continuò.



**Domenica 18 Novembre**

**33° Domenica del T. Comune**

Per il Diario spirituale medita: **Marco 13,24-37;**

Le altre letture sono: Dn 12,1-3; Sal 15(16); Eb 10,11-14.18;

**"STATE ATTENTI, VEGLIATE! VIGILATE!"**

Fra una settimana si conclude l'Anno Liturgico e già inizia l'Avvento che ci prepara al Natale. Gesù è questo uomo che "parte per un viaggio" e ci affida "la sua casa, l'amministrazione dei suoi servi, i suoi beni ...". Questo è il grande mistero della vita, la terribile responsabilità: tutto è, davvero, nelle tue mani. Tu puoi lasciar cadere la chiesa o "restaurarla", come San Francesco; tu puoi lasciare soffrire di fame i tuoi figli, come il "maggior domo pigro" o sacrificarti perché il cibo della Parola arrivi a tutti. Tu puoi dormire, lì dove sei, o vigilare che la fiamma dell'Amore non si spenga mai. La scelta è tua! Ma è eterna.

### **Marco 13,24-37**

**24** In quei giorni, dopo quella tribolazione, *il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore* **25** e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. **26** Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. **27** Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. **28** Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; **29** così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. **30** In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. **31** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. **32** Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. **33** State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. **34** È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. **35** Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, **36** perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. **37** Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».

**Spiritualità Belém:** "Siamo chiamati a vivere PER i poveri-sofferenti: sono essi il fulcro della Ruota Belém; CON i poveri-sofferenti, vivendo dentro questo fulcro o attorno ad esso, come Raggi; COME i poveri-sofferenti, uguali ai poveri di questo mondo e, soprattutto, uguali a Gesù Crocifisso. Ma il midollo della nostra missione è vivere "NEI" poveri-sofferenti, in una piena identificazione con loro. (Statuti n. 119)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---



**Lunedì 19 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Apocalisse 2,1-7:***

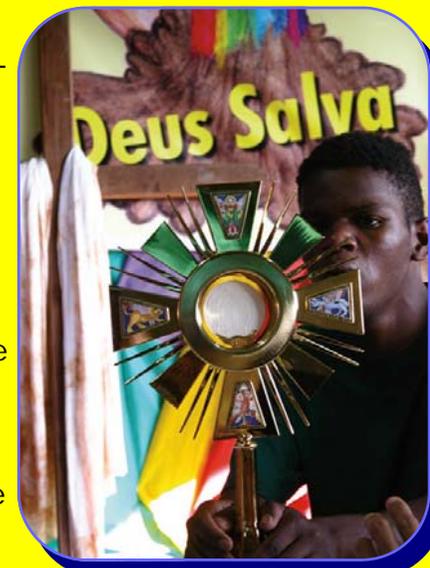
*Le altre letture sono: Salmo 1; Luca 18,35-43;*

**"RITORNA AL PRIMO AMORE!"**

L'inizio del libro dell'Apocalisse è come una "radiografia" delle prime comunità cristiane, quasi una radiografia che Dio ci farà alla fine dei tempi. Tutto ciò che San Giovanni scrive alla Comunità di Efeso, può servire anche a noi, per fare una verifica. "Opere, fatica, costanza, sofferenze per Gesù..." tutto questo non basta: "hai abbandonato il tuo amore di prima ... ravvediti!" Come è esigente Gesù! Non basta lavorare, bisogna amare sempre con la PRIMA PASSIONE, con il sorriso dei martiri sulle labbra, senza trascinarsi.

### **Apocalisse 2,1-7**

**1** All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi: Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: **2** Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. **3** Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. **4** Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. **5** Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. **6** Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. **7** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Lamentazioni 3-4-5

**Spiritualità Belém:** "Per realizzare la nostra vocazione, bisogna che il nostro cuore viva costantemente abbracciato, aggrappato al cuore sofferente del nostro fratello povero, si fondi con lui. (Statuti n.120)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

### SANTA CHIARA D'ASSISI UNA VITA DI DEVOZIONE

Nel 1252, Chiara ottenne che il cardinale Rinaldi approvasse una Regola nuova che lei stessa scrisse - ben francescana e ben Clarissa - sognava che il Papa stesso approvasse questo suo regolamento di vita, come aveva fatto con San Francesco. Di fatto, papa Innocenzo IV approvò la proposta di Chiara, il 9 agosto del 1253, poco prima della sua morte. L'originale di questo documento è ancora conservato ed è uno dei maggiori contributi di Chiara alla Chiesa. Fu la prima regola scritta da una donna.

#### La preghiera di Chiara.

##### Il volto risplendente

Chiara amava vivere a San Damiano, un luogo un po' appartato dalla città, perché era una contemplativa. E fu questo che insegnò alle sue Sorelle. In una lettera ad una di esse, spiegò cosa intendeva per contemplazione:

*"Metti la mente nello specchio dell'eternità, metti l'anima nello splendore della gloria, metti il cuore nella figura della sostanza divina, e trasformati, interamente, attraverso la contemplazione, nell'immagine della divinità".*

Spiegando con parole nostre: contemplare è mettere tutto ciò che siamo in Gesù Cristo che, venendo al mondo, fu come uno specchio nel quale possiamo vedere Dio. Egli è lo splendore della gloria di Dio, egli è come una immagine di come è Dio. Cioè, noi vediamo Dio, se rimaniamo a guardare a lungo Gesù Cristo, dimenticando tutte le altre cose. Chiara insegnò che, chi fa questo la vita intera, verrà trasformato in un altro Gesù



Cristo.

È chiaro che anche lei non rimaneva a guardare Gesù Cristo con il naso in aria. Sapeva scoprirlo nelle cose, nelle persone, negli avvenimenti, nella lettura della Bibbia... ma poi, nel suo raccoglimento, era capace di dimenticare tutto per restare sola con Gesù Cristo.

Anche lei insegnava che Gesù è come uno specchio in cui ci possiamo specchiare. O, contemplare, è come guardare uno specchio nel quale vediamo allo stesso tempo Gesù Cristo, dentro e fuori, e noi stessi, dentro e fuori. Più 'guardiamo' e più assomiglieremo a Gesù Cristo. Questo è il segreto di Chiara. È questo che fece la vita intera.

Più passavano gli anni, più restava a lungo consegnata a guardare lo specchio che è Gesù. Le Sorelle del suo tempo raccontavano che amavano aspettarla per guardare il suo volto quando usciva, dopo la preghiera: sembrava che venisse via dal cielo, aveva una parvenza luminosa.

## SANTA CHIARA D'ASSISI

### Il privilegio di essere povera

Crebbero tanto in numero che la loro vita richiamò l'attenzione degli uomini a capo della Chiesa, a Roma. Essi volevano evitare abusi e avevano una grande difficoltà a capire quella vita di estrema povertà. Nel 1215, tre anni dopo che Chiara aveva cominciato la vita nuova di San Damiano, arrivò un ordine: avrebbero dovuto seguire la regola dei monaci benedettini. Questa regola, naturalmente, era molto santa. Stava già santificando molti uomini e donne da molti secoli. Ma non aveva i punti essenziali, secondo Chiara: il primo era che dovevano seguire passo a passo Gesù che era stato povero in questo mondo. Il secondo, dovevano essere una comunità di sorelle (come i fratelli minori di Francesco). Chiara non ebbe dubbi. Andò a parlare con il Papa, che in quel tempo viveva nella vicina città di Perugia. Innocenzo III aveva già sentito parlare di lei. Conosceva Francesco. Ascoltò con attenzione e ammirò la decisione della giovane. Quando disse che voleva il privilegio del Papa perché nessuno potesse obbligare le sorelle ad avere alcuna proprietà, Innocenzo fece una bella risata. Molti andavano da lui ogni giorno per chiedere il privilegio di essere più ricchi e potenti, non per essere poveri e deboli. Ma scrisse in quello stesso momento il documento. Per Chiara, questa lettera firmata dal Papa era l'unica cosa di valore conservata nella casa. Qualora venissero altri papi, avrebbe richiesto di nuovo lo stesso documento. Di fatto, nelle sue conversazioni con Francesco, i due erano arrivati alla conclusione ben chiara che, per seguire Gesù, Dio che nacque in questo mondo come un piccolo, era fondamentale non avere niente di proprio.



Gesù non aveva detto che chi volesse seguirlo doveva vendere tutto, distribuirlo ai poveri e poi andare dietro a lui senza neppure sapere dove sarebbe andato a mangiare o dormire?

Essi avevano capito che il problema delle persone cominciava quando volevano essere padroni delle cose. Avevano visto questo in abbondanza, tanto nella casa del ricco commerciante Pietro Bernardone quanto nel palazzo dei potenti cavalieri Offreduccio. Perché nessuno si fermava lì. Chi è padrone vuole comandare. Chi comanda vuole che gli altri lo rispettino e facciano tutto ciò che lui vuole. Ora, Gesù Cristo venne per servire, e principalmente per servire i piccoli.

Per questo, Chiara e Francesco ritenevano che non bastasse non essere padroni di un terreno o di una casa. Non volevano essere padroni neppure della roba povera che vestivano, neppure del cibo miserabile che li alimentava. Non volevano essere padroni neppure delle grazie speciali di Dio, come il dono stesso della preghiera che avevano ricevuto. Accettavano ogni minima cosa con gioia, vedendo in essa un regalo speciale del Signore. La usavano con immenso piacere, ma cercavano di restituirla quanto prima, facendo passare fra le mani dei più bisognosi, tutto quello che di buono, dava loro, la vita ogni giorno.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Baruc 1-2

Martedì 20 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Apocalisse 3, 14-22:**

Le altre letture sono: Salmo 14(15); Luca 19,1-10;

"NON SEI NE' FREDDO NE' CALDO ...  
PER QUESTO TI VOMITO!"

C'è qualcuno che dipinge la fede come un "mare di rose", non ha il coraggio di assistere al film di Mel Gibson sulla Passione di Gesù o a un film dei Primi Martiri perché è "molto forte" ... e si dimentica che, oggi il martire è lui, sono io, siamo noi. Non c'è altro modo per entrare in cielo che non sia il martirio (bianco o rosso che sia). Qualcuno dimentica che la Fede è il risultato di uno "SFORZO CROCIFIGGENTE", di una "violenza violenta" contro noi stessi e le nostre volontà. Quando Dio ci mostra qualcosa che dev'essere cambiato in noi, bisogna obbedire a questo, rapidamente e con DETERMINAZIONE ... perché il "Regno di Dio soffre violenza" e solamente i "VIOLENTI" (contro i propri difetti), se ne impossessano. Non concederti niente se VUOI ARRIVARE IN FRETTA IN CIELO!

### **Apocalisse 3, 14-22**

**14** All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: **15** Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! **16** Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. **17** Tu dici: «Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla», ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. **18** Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli occhi e recuperare la vista. **19** Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. **20** Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. **21** Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. **22** Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

**Spiritualità Belém:** Che la nostra vita sia partecipazione al Sacrificio di Cristo (Cf. Cl 1,24) in sintonia con le profezie di Isaia:

*"Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, (come sacrificio per il peccato)... la Volontà di Dio, si compirà per mezzo suo... la volontà del Signore... Dopo il suo intimo tormento..., il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità" (Cf. Is 52,13-53,12). (Statuti n.121).*

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



## Mercoledì 21 Novembre FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI MARIA

*Per il Diario spirituale medita: **Matteo 12,46-50**;*

*Le altre letture sono: Zc 2,12-17; Lc 1,46-55;*

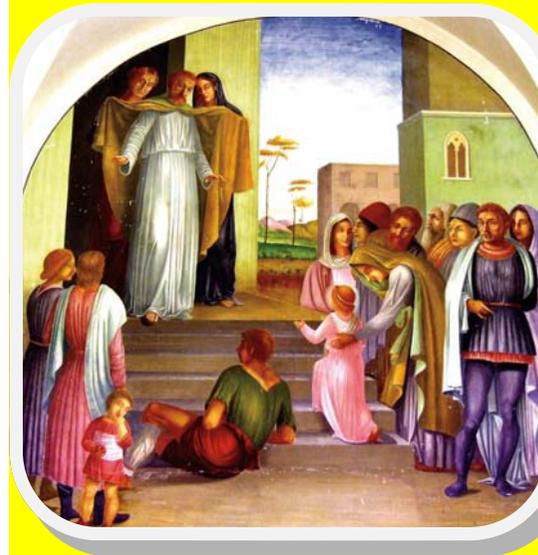
### "CONSEGNARSI A DIO"

Nella festa di oggi, insieme con i nostri fratelli cristiani della Chiesa orientale, celebriamo la "DEDICAZIONE" che Maria fece di se stessa a Dio fin dalla sua infanzia, mossa dallo Spirito Santo che la riempì di Grazia fin dalla sua Immacolata Concezione. "Chi è mia mamma, chi sono i miei fratelli!" Gesù domanda questo in continuazione perché ciò che ci unisce non è il "sangue", ma la VOLONTÀ DI DIO, vissuta e incarnata in ogni minuto. È questo che fa germogliare in noi la Vita Nuova, che crea la nuova famiglia di Gesù. CONSEGNARSI CORPO E ANIMA: è questo che Maria ci insegna, fare di Dio "l'Amore dei nostri amori", la "Volontà delle nostre volontà".

### **Matteo 12,46-50**

**46** Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. **47** Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti».

**48** Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». **49** Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; **50** perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Baruc 3-4

**Spiritualità Belém:** "È il miracolo del Sacrificio Sostitutivo di Gesù: "Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... per le sue piaghe noi siamo stati guariti" (Is 53,5). (Statuti n.122)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

## **SANTA CHIARA D'ASSISI**

### **I saraceni**

San Damiano, la casa di Chiara e delle sue Sorelle, si trova fuori dalla città. Assisi, come le città di quel tempo, era circondata da alte mura. Erano la difesa durante le guerre tanto frequenti.

Una volta, i soldati nemici di Assisi, che erano saraceni contrattati dall'imperatore della Germania, accerchiarono il convento e perfino saltarono dentro il giardino. Le Sorelle morivano dalla paura. Tutte loro sapevano molto bene ciò che succedeva quando una città veniva invasa da un esercito nemico: era umiliazione e morte. Chiara era a letto, ammalata, e le sue figlie andarono a chiedere aiuto.

Aveva tanta fiducia in Dio che non si turbò. Mandò a organizzare una piccola processione e portarono il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia fino dietro la porta che separava il giardino dall'entrata del refettorio. I saraceni non erano ancora riusciti ad abbatterla.

Chiara si inginocchiò con tutte le Sorelle e pregò con molta fede. La loro disperazione si calmò e, in breve, i soldati se ne andarono. Non fecero del male a nessuna, né rubarono niente.

Per questo fatto, fino ad oggi, le figure più comuni di Santa Chiara la mostrano come una suora con in mano un ostensorio. Ma le Sorelle che assistettero al fatto dissero che l'Eucaristia fu portata in una cassetina di avorio e argento, come era



comune a quel tempo. L'ostensorio non si usava ancora.

### **Difenditrice della città**

L'invasione dei saraceni avvenne nel 1240. L'anno seguente, un altro esercito assoldato dall'imperatore Federico II di Svevia, accerchiò la città. Il comandante si chiamava Vitale di Aversa ed era un uomo terribile. Giurò che non sarebbe andato via da lì, finché non avesse umiliato Assisi. La accerchiò molto bene equipaggiato e mandò a tagliare tutti gli alberi attorno per facilitare l'attacco.

Chiara era ancora a letto. Quando seppe di questa orribile situazione della sua città, mandò a chiamare le Sorelle al suo capezzale. Disse, che dovevano fare di tutto per difendere Assisi, che sempre le aveva trattate tanto bene. Convocò una nuova riunione per il giorno seguente, ben presto. Quando arrivarono, Chiara era già pronta. Tolsse il velo e gli altri panni che tutte loro erano solite mettersi in testa e mostrò che aveva tagliato i capelli ben corti. Allora, prese un po' di cenere e ripeté una cerimonia che conosceva dalla Bibbia e dall'esempio di San Francesco: cosparses di cenere la propria testa, per riconoscersi una peccatrice.

## SANTA CHIARA D'ASSISI

Poi disse a tutte le Sorelle di togliere anch'esse il velo e cospargere di cenere sulla testa di ciascuna e ordinò loro di andare a pregare nella chiesetta, molto umilmente, chiedendo a Dio perdono per i propri peccati e anche la libertà per tutta la gente di Assisi. In quella stessa mattina, l'esercito invasore se ne andò. Fino ad oggi, quasi ottocento anni dopo, la città di Assisi celebra ancora la festa il 21 giugno. Questa festa di liberazione è chiamata "Festa del Voto", perché tutti pensano che fu un voto di Chiara che li liberò.

### La visione di Natale

Nel Natale del 1252, l'ultimo della sua vita, Chiara non riusciva più ad alzarsi dal letto. Quando le campane suonarono per la Messa di mezza-notte, le Sorelle che le facevano compagnia sistemarono le sue coperte, perché faceva molto freddo, e si ritirarono in modo tranquillo, per andare in Chiesa. Rimasta sola, Chiara si mise a conversare con Gesù nel suo modo sempre scherzoso e allegro, disse:

- Stai vedendo, sono rimasta sola, qui al buio. Loro stanno assistendo una bella messa e certamente ascolteranno un sermone interessante.

Cercò di fare attenzione alla musica che veniva dalla cappella, subito sotto la stanza. Ma, improvvisamente, si sorprese. Ciò che sentiva non era voce di donne, era voce di uomini, e di molti uomini, le distingueva bene. Perfino riconobbe la voce di qualcuno, stavano cantando i salmi della Festa di Natale. Poi, accompagnò una Messa Solenne, che certamente non era quella della sua cappellina di San Damiano.

Ben presto, riconobbe di essere nella chiesa di San Francesco, d'altro lato della



città. Vedeva il celebrante, vedeva e ascoltava i frati che cantavano, si sentiva bene in mezzo a tutte quelle persone inginocchiate con devozione. Non sapeva se era stata portata nell'altra chiesa o se tutta quella gente fosse presente nell'umile dormitorio delle Sorelle.

Poco dopo le sorelle arrivarono. Allegre, sorridenti, la abbracciarono augurandole Buon Natale. Tutte avevano imparato con Francesco a celebrare in modo molto affettuoso quel giorno in cui Gesù si faceva piccolo come noi.

Le Sorelle erano entusiaste, felici per la bella celebrazione e tutte volevano parlare e condividere allo stesso tempo. Fu Beatrice, sua sorella più piccola che improvvisamente disse:

- Peccato che non c'eri. È stato tanto bello! E quasi tutte ripeterono:

- Sì, peccato che non eri giù con noi!

Lei sorrise e raccontò, a tutti quei volti meravigliati e curiosi, com'era stata a Messa nella Basilica di San Francesco.

Più tardi, quando alcuni frati vennero a farle gli auguri di Natale e portare il cibo della festa, più di una volle raccontar loro l'esperienza di Chiara.

A quel punto, furono loro a far la faccia meravigliata. Tutto era stato proprio come Chiara aveva raccontato.

Nessuno aveva più dubbi, Chiara era una santa.



Giovedì 22 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 19, 41-44;**

Le altre letture sono: Ap 5,1-10; Salmo 147;

**"NON HAI RICONOSCIUTO IL TEMPO  
IN CUI FOSTI VISITATA"**

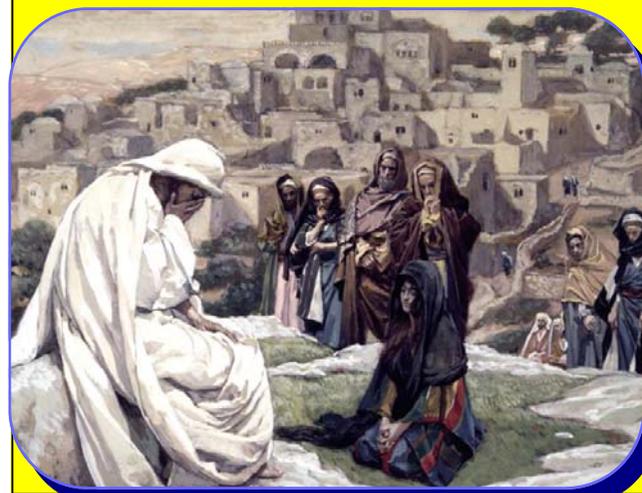
"Gerusalemme" significa "Città della Pace" ma, contro la sua stessa essenza, non seppe riconoscere la VISITA DI DIO, "il messaggio della Pace". Gesù piange davanti a Gerusalemme. Gesù piange davanti a ciascuno di noi ogni volta che non capiamo i suoi "messaggi" o meglio, le sue VISITE nella nostra vita. Il tempo non torna indietro e la morte aspetta chi si allontana da Dio. Dobbiamo vivere con gli occhi BEN APERTI, per riconoscere Gesù che passa e ci parla, al giorno d'oggi.

Solo chi vigila e si pone in allerta, con una costante preghiera, ascolterà il Signore che parla.

**Luca 19, 41-44**

**41** Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: **42** «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi.

**43** Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; **44** ab-



batteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Baruc 5-6

**Spiritualità Belém:** "Sulla Croce, Gesù si unì in modo indissolubile e eterno al cuore dell'uomo, un cuore peccatore, lontano da Dio e disobbediente, un cuore senza vita, perché il salario del peccato è la morte". (Statuti n.123)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Venerdì 23 Novembre**

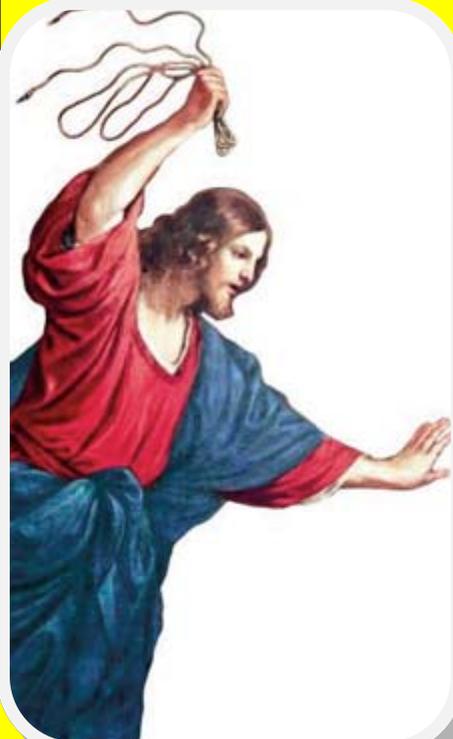
*Per il Diario spirituale medita: **Luca 19,45-48**;*

*Le altre letture sono: Ap 10,8-11; Salmo 118(119):*

**"COMINCIO' A CACCIARE I VENDITORI..."**

"La mia casa sarà casa di preghiera. Ma voi ne avete fatto una spelunca di ladri". Leggendo questa Parola, subito pensiamo alla frusta di Gesù e ai venditori del Tempio e questo non è sbagliato. Oggi, però, potremmo applicare questa Parola alla nostra ANIMA, che è il nostro tempio interiore. Anche la nostra anima è infestata da "venditori" che sono le nostre "distrazioni", i nostri "peccati addomesticati" che sosteniamo con piacere in noi, O ignoriamo coscientemente. Oggi è il giorno per fare "pulizia" in noi e cacciare tutto ciò che ci allontana da Dio, di fare **SCELTE RADICALI** tagliando tutto ciò che non è di Dio.

**Luca 19,45-48**



**45** Entrato poi nel tempio, cominciò a cacciare i venditori, **46** dicendo: «Sta scritto: *La mia casa sarà casa di preghiera.*

Ma voi ne avete fatto *una spelunca di ladri!*».

**47** Ogni giorno insegnava nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo; **48** ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 1-2

**Spiritualità Belém:** "Ben sappiamo e sperimentiamo ogni giorno che la radice di molte povertà è l'orgoglio patologico che asfissia l'anima, fa cadere nei peggiori vizi e può essere curato solamente con la Croce di Gesù".  
(Statuti n.124)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



**Sabato 24 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 20,27-40**;  
Le altre letture sono: Ap 11,4-12; Salmo 143(144);*

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 3-4

**"NON POSSONO MORIRE UN'ALTRA VOLTA"** (Lc 20,36)  
Il tempo è oro per il cristiano. Sa che non avrà "altre vite" su questa terra, perché "ogni uomo è destinato a morire una sola volta, poi ci sarà il giudizio" (Eb 9,27). Non esiste reincarnazione, solo Paradiso, Inferno, Purgatorio. O tutto o niente: su questa terra si decide il tuo futuro eterno; non puoi perdere tempo. Perfino il meraviglioso bene del matrimonio non va oltre questo mondo: "Il tempo si è fatto breve; d'ora in avanti quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero ... quelli che comprano come se non possedessero: perché passa la scena di questo mondo...!" 1 Corinzi 7,29-31.  
Preparati per il cielo!

### **Luca 20,27-40**

**27** Gli si avvicinarono poi alcuni sadducei, i quali negano che vi sia la risurrezione, e gli posero questa domanda: **28** «Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se a qualcuno muore un fratello che ha moglie, ma senza figli, suo fratello si prenda la vedova e dia una discendenza al proprio fratello.* **29** C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. **30** Allora la prese il secondo **31** e poi il terzo e così tutti e sette; e morirono tutti senza lasciare figli. **32** Da ultimo anche la donna morì. **33** Questa donna dunque, nella risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». **34** Gesù rispose: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; **35** ma quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; **36** e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio. **37** Che poi i morti risorgono, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto, quando chiama il Signore: *Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.* **38** Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui». **39** Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene». **40** E non osavano più fargli alcuna domanda.

**Spiritualità Belém:** "Come Gesù, sulla Croce, si unì all'anima dei due ladroni, con lui crocifissi, e di tutti noi peccatori, così noi siamo chiamati a unirli a tutti i peccatori che sono in "fondo al pozzo", sui monti del dolore, dilacerati dagli spini del buco in cui sono caduti, prigionieri di una povertà schiava che soffoca. Siamo chiamati a offrirci in Sacrificio di Espiazione, insieme a Gesù: "Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo" (CI 1,24). Questa è la nostra vera Missione" (Statuti n.125).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 5-6

## Domenica 25 Novembre CRISTO RE

Per il Diario spirituale medita: **Giovanni 18,33-37**;

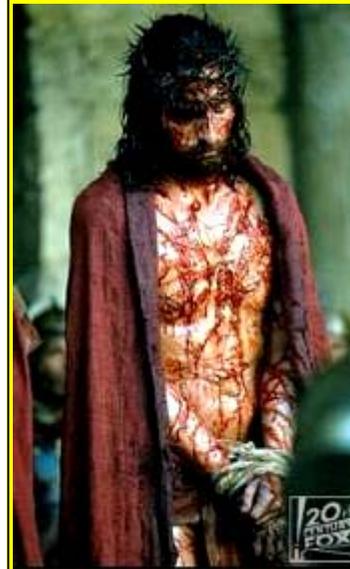
Le altre letture sono: Dan 7,13-14; Sal 92(93); Ap 1,5-8;

### "TU SEI IL RE?"

La Croce è il "trono" di Dio, il "trono" dell'Amore. Contro tutti coloro che vorrebbero un Messia potente e guerriero, Gesù viene "mite, cavalcando un asinello". Invece di "uccidere" noi peccatori, uccise se stesso, mostrandoci il grande mistero dell'espiazione: "Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di Lui; per le sue piaghe siamo stati guariti", "Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità...". Invece di "GIUSTIZIARCI", come meritavamo, ci "GIUSTIFICO", rendendoci limpidi e giusti. La sovranità di Gesù coincide con il suo Amore fino al supremo sacrificio. Seguiamo le sue "orme".

### **Giovanni 18,33-37**

**33** Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». **34** Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». **35** Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». **36** Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **37** Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».



**Spiritualità Belém:** "La radicale povertà che abbracciamo, ci immette continuamente nel Sacrificio Espiatorio ."  
(Statuti n.126)

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 7-8

Lunedì 26 Novembre

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 23(24):**

Le altre letture sono: Ap 14,1-5; Luca 21,1-4;

"IL SIGNORE E' IL RE DELLA GLORIA"

Per entrare nel Regno di Dio bisogna "SALIRE" il monte, che è il nostro combattimento per avere "MANI INNOCENTI E CUORE PURO", per non "smacchinare" il male nella nostra testa, non "ingannare" nessuno. Dobbiamo piegare la nostra mente al Bene: "ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe". È la "civilizzazione della Santità e dell'Amore" ciò che Dio si aspetta da noi.

Il mondo appartiene ai miti e a chi ama (Mt 5,5), nonostante molti pensino il contrario.

Bisogna SPALANCARE LE PORTE A GESU', senza paura, fare in modo che Lui entri nella nostra vita come Dio sovrano.

### **Salmo 23(24)**

**1** Di Davide. Salmo.

Del Signore è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. **2** È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. **3** Chi salirà il monte del Signore, chi starà nel suo luogo santo? **4** Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. **5** Otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. **6** Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **7** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **8** Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia. **9** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **10** Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.



**Spiritualità Belém:** "Perfetta letizia è per noi dormire nelle piazza, sul freddo e duro pavimento dei marciapiedi, pieni di topi, scarafaggi e immondizia, sentire sulla nostra carne tutto ciò che i nostri fratelli sentono, lasciarci compenetrare dalla loro tragedia e, così, pagare il prezzo del Riscatto".  
(Statuti n.127).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Martedì 27 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 21,5-11**;  
Le altre letture sono: Ap 14,14-19; Salmo 95(96):*

**"SOLO L'AMORE RIMARRA"**

Stiamo vivendo gli ultimi giorni dell'Anno Liturgico. Fra quattro giorni comincia la preparazione al Natale e il nuovo anno. La Parola di Dio vuole scuoterci e domandare: vale la pena ciò che stiamo facendo? Stiamo rincorrendo il denaro o l'amore? Stiamo collezionando "pietre preziose" o gesti di Bontà? Stiamo abbellendo l'anima o la dimora terrena? Normalmente, Dio non vuole che abbandoniamo il nostro lavoro, la nostra professione, ma ci chiede: "Qual è il senso di tutto ciò che fai?"

La "bara" non ha cassetti! Nudi siamo nati e nudi vi ritorneremo, resterà solo l'amore che abbiamo offerto e ricevuto.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 9-10

### **Luca 21,5-11**

**5** Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: **6** «Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta». **7** Gli domandarono: «Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?». **8** Rispose: «Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. **9** Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine». **10** Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, **11** e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo.



**Spiritualità Belém:** "Perfetta letizia è immergerci nel mondo perduto dei bambini che si drogano con solvente, colla e crack... per dimenticare la loro tristezza e solitudine e dare l'affetto che non hanno mai ricevuto da nessuno. (Statuti n.126)

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

### **La notte**

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---



**Mercoledì 28 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 21,12-19;***

*Le altre letture sono: Ap 15,1-4; Sal 97(98);*

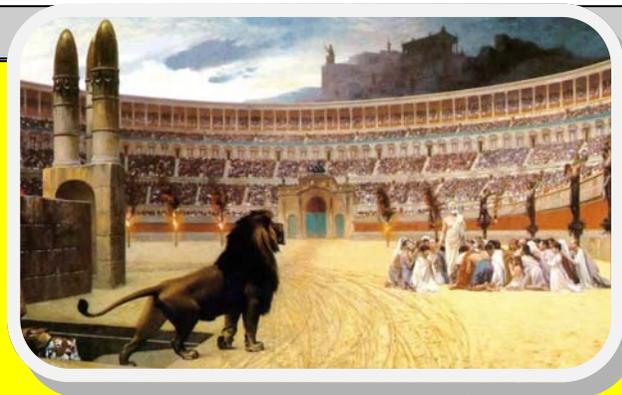
**"CON LA VOSTRA PERSEVERANZA  
SALVERETE LE VOSTRE ANIME"**

Gesù non ha mai promesso una vita facile ai suoi seguaci: "persecuzioni, catture, prigionie, tribunali, processi ...", ma tutto sarà occasione di evangelizzazione. Ciò che non ci mancherà mai, sarà la Grazia dello Spirito Santo. Familiari, parenti e amici ci abbandoneranno, e perfino cercheranno di ucciderci, ma Dio non ci lascerà mai soli. In mezzo a tutte queste tempeste, la PERSEVERANZA ti salverà. Perseverare significa restare aggrappati a Gesù mentre gli uragani si abbattono violenti. Perseverare significa "camminare nel deserto, attraverso la valle arida e trasformarla in una fonte gorgogliante". Perseverare significa "impiantare" bene i piedi nella roccia della preghiera fino a che non ritorna il sole.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 11-12

### **Luca 21,12-19**

**12** Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. **13** Questo vi darà occasione di render testimonianza. **14** Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; **15** io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. **16** Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; **17** sarete odiati da tutti per causa del mio nome. **18** Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. **19** Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.



**Spiritualità Belém:** "Perfetta letizia è mangiare nelle mense dei poveri, insieme a loro, non poter lavarsi ogni giorno, avere bisogni di ogni tipo, perché la nostra piena incarnazione in mezzo a loro è un cammino senza ritorno". (Statuti n.126).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



**Giovedì 29 Novembre**

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 21, 33-38**;*

*Le altre letture sono: Ap 18,1-23. 19,1-3; Sal 99(100);*

### "VIGILATE E PREGATE INCESSANTEMENTE"

Questi sono gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù che ci ricordano i nostri. Lui, di giorno insegnava e "passava la notte all'aperto", sul monte degli ulivi, probabilmente PREGANDO. Come sarebbe bello anche per noi questa disciplina: "state bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano per il troppo mangiare e bere, e per affanni della vita...". "Vigilate e Pregate": è il modo di aspettare il ritorno di Gesù, "Vigilare e Pregare" è il modo per rafforzare la nostra Fede.

### **Luca 21, 33-38**

**33** Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

**34** State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; **35** come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. **36** Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate

la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

**37** Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi. **38** E tutto il popolo veniva a lui di buon mattino nel tempio per ascoltarlo.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Ezechiele 13-14

**Spiritualità Belém:** "Perfetta letizia è sentire che non valiamo molto per la nostra società, considerati una "foglia secca", portata dal vento, come i nostri fratelli poveri usano dire: "Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi... Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo" (1 Pt 4,13-14). (Statuti n.126).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

---

---

---

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

---

---

### La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

---

---

---

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

---

---

---

---

---

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

---

---

---

---

---



Venerdì 30 Novembre

SANT'ANDREA

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 4,17-22;**

Le altre letture sono: Romani 10,9-18; Sal 18(19);

"LO SEGUIRONO IMMEDIATAMENTE"

Andare dietro a Gesù, prontamente e senza incertezza alcuna, è l'inizio di ogni vocazione. Prima Gesù chiama a seguirlo e poi a evangelizzare. Gesù non spiega il "perché" e neppure "dove" andiamo, solamente ci chiede di seguirlo.

Davanti a ogni paura, Gesù dice sempre "seguimi"!

Davanti al mio "non riesco", Gesù dice solo "seguimi"!

Davanti al mio peccato, ai miei tradimenti, Gesù dice solo "seguimi"!

Davanti ai miei difetti, Gesù dice "seguimi"!

All'inizio e alla fine di tutto, Gesù ripete: "seguimi e farò di te un pescatore di uomini".

Camminiamo con la Parola, Leggii: Ezechiele 15-16

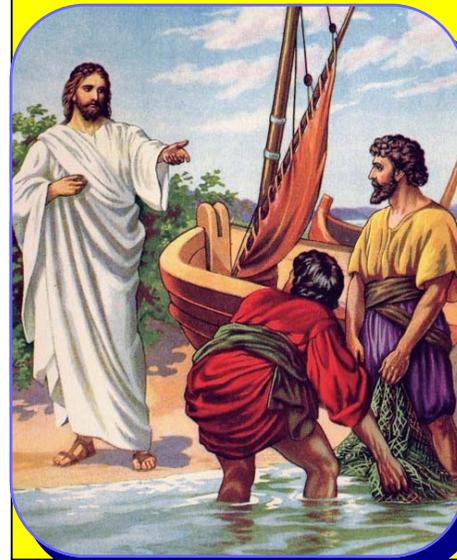
### **Matteo 4,17-22**

**17** Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

**18** Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

**19** E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». **20** Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. **21** Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò.

**22** Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.



**Spiritualità Belém:** "Perfetta letizia è cercare sempre ciò che è più umile, più povero, più basso, più dimenticato, più triste, più difficile".  
(Statuti n. 126).

*Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:*

---

---

---

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

---

---

### La notte

*Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?*

---

---

---

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

---

---

---

---

---

---

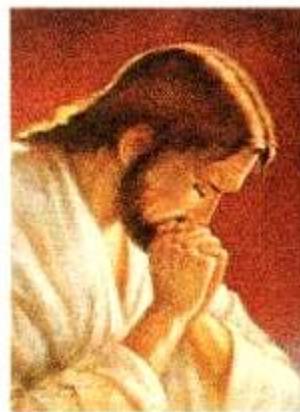
*Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)*

---

---

---

---



**UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (se vuoi, può essere di più).**

**É Gesù stesso che parla con te**

"Non c'è bisogno di sapere molto per farmi piacere, basta che mi ami con tutto il cuore. Parla con me con la semplicità con cui parleresti al tuo più caro amico.

**Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno?** Dimmi il suo nome e ciò che potrei fare lo, ora, per loro. Chiedi molto! Non esitare a chiedermi. Dimmi anche con semplicità e con sincerità, i poveri che vuoi consolare; gli ammalati che vedi soffrire; gli sbandati che desideri ardentemente che ritornino sul giusto cammino.

Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a ciò che Gesù ti sta chiedendo*).

**E per te, non hai bisogno tu di qualche grazia?**

Dimmelo francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedimi di venire in tuo aiuto nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente gli stessi difetti tuoi. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non esitare anche a chiedere la salute**, chiedi pure anche una buona riuscita per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono. E desidero che tu mi chieda, purché non sia contro la tua santificazione, ma che ti sia di beneficio e ti appoggi.

E di cosa hai bisogno oggi stesso? Che posso fare lo per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti! Hai qualche piano per te? Allora, raccontami. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro?

E in relazione a Me: Non desideri che lo sia glorificato? (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici**, che forse ami molto, ma che forse vivono senza pensare a Me? Dimmi: cosa risveglia oggi in modo speciale la tua attenzione? Cosa desideri ardentemente? Di quali mezzi disponi per raggiungerli? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Raccontami** se qualche investimento sta andando male, e lo ti dirò le ragioni del tuo insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi, per te? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli ciò che ti rende triste. Chi ti ha offeso? Chi ti ha ferito nel tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione riconfortante (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Hai paura, forse?** Senti nella tua anima una malinconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non smette, di distruggere il tuo cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo fianco. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono. Senti riluttanza fra le persone, che prima ti volevano bene e che

si sono allontanate da te senza che tu abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo ricondurrò a te se non sono di impedimento per la tua santificazione (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a questo che Gesù ti chiede*).

**E non hai da comunicarmi qualche gioia?** Perché non Mi permetti di partecipare a questa gioia, visto che sono tuo amico? Raccontami ciò che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai sperimentato gradevoli sorprese; forse hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; forse hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione che sembrava senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi dirmi semplicemente: Grazie, Padre! (*medita in silenzio alcuni minuti rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Non vuoi promettermi nulla?** Lo leggo nel fondo del tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me con tutta sincerità. Sei fermamente deciso a non esporti mai più a quella occasione di peccato, a rinunciare a quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che provoca la tua immaginazione, a smettere di parlare con quella persona che turba la pace della tua anima? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

**Vuoi tornare a essere gentile, amabile e compiacente** con quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male?

Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, a al tuo studio. Ma non ti dimenticare del quarto d'ora che entrambi abbiamo trascorso qui. Custodisci, nella misura in cui puoi, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama Mia Mamma, che è anche la tua. E torna con un cuore ancora più pieno di amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai, ogni giorno nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefeci, nuove consolazioni."

**Fa ora la tua comunione**

**spirituale (Santo Alfonso Maria de Liguori)**

*"Gesù mio, credo che voi state nel SS. Sacramento.*

*V'amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia.*

*Giacché ora non posso ricevervi sacramentalmente,*  
*venite almeno spiritualmente al cuore mio.*

*Come già venuto io v'abbraccio, e tutto mi unisco a voi.*

*Non permettete ch'io m'abbia mai a separare da voi. Amen.*

Continua ora, a dialogare e, soprattutto ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o Recita il rosario, mantieni gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il Rosario ti viene spontanea qualche preghiera per Gesù, non aver paura d'interromperlo per parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Pregando le "Ave-Maria" pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU': "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... Il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Madonna del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

## PREGHIERA DI PERDONO

*(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.*

*Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).*

**Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita.** So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

**Padre, perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

**Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

**Mi perdono anche** per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

**Io perdono di cuore mia madre.** La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

**Io perdono mio padre.** Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e

**Perdono i miei familiari** che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore **Gesù**, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

**Gesù**, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

**Gesù**, ti prego in particolare per la **grazia del perdono** nei confronti della **persona che mi ha ferito di più nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai**. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

## Il Diario Spirituale

**1°**– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30 min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

**2°**– LEGGI IL BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

**3°**– Nella pagina a fianco, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

**4°**– Chiediti, ora, COME POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa Parola nella mia vita? Dev'essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE concretamente, oggi, per vivere questa Parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: "Beati coloro che leggono la Parola", ma "Beati quelli che la METTONO IN PRATICA".

**5°**– Scrivi ora il tuo proposito SUL PALMO DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, per viverlo il più intensamente possibile.

**6°**– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata rispondendo a queste domande:

\*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

\*COME HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUESTO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

\*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

**7°**– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO quotidiano (3 misteri, 150 Ave Maria), DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

**www.missionebelem.com (klik in Diario spirituale)**

Ass. Missione Belem Onlus  
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030  
Sandon di Fossò-VE  
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270  
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)  
Tel 0968 1950739  
Cell 366 7038651

frasanpaolo@gmail.com